

Editoriale

Governo del fenomeno migratorio

SCELTE CIVILI E BASTA SLOGAN

VINCENZO R. SPAGNOLO

«La propaganda è l'arte di convincere gli altri di ciò in cui non si crede», sosteneva, non senza qualche argomento, Abba Eban, che fu vicepremier e ministro in diversi governi israeliani della seconda metà del Novecento, compreso quello guidato dalla celebre Golda Meir, donna e primo ministro di polso. Non sappiamo se, nel pantheon dei modelli di premier al femminile che ispirano l'azione della presidente del Consiglio Giorgia Meloni, abbia trovato posto anche la risoluta Meir. Ciò che invece siamo costretti a registrare, quasi quotidianamente, è che un eccessivo ricorso all'arte della propaganda sta iniziando a contrassegnare il cammino dell'esecutivo, complicando e non risolvendo le questioni. Il principale terreno politico su cui viene più esercitata resta quello delle politiche migratorie, a suon di slogan, buoni per riempire un titolo di tg e senz'altro comprimibili nei pochi caratteri di un tweet, ma poi - alla prova dei fatti - distorti e controproducenti. Il professor Ambrosini ha autorevolmente sottolineato, su queste colonne, il paradosso di voler affrontare un fenomeno annoso e permanente come i flussi migratori deliberando uno "stato d'emergenza" di sei mesi, come se i movimenti di persone spinte da guerre, calamità, persecuzioni e fame possa verosimilmente attenuarsi o risolversi entro quel lasso temporale. E chi non ricorda il fantomatico "blocco navale" per anni evocato come panacea anti-barconi nel Mediterraneo, poi tramutato in una meno inverosimile, e più consona al diritto internazionale, "missione europea". Del resto, anche in Europa c'è chi, come il presidente del Ppe Manfred Weber, continua a ritenere i "muri" una soluzione al muoversi di masse di persone spinte dall'angoscia e dalla necessità.

Da ultimo, l'approccio propagandistico ha investito e politicizzato una questione umanitaria come quella della protezione speciale. Gli argomenti contro di essa potrebbero suonare convincenti a orecchie inesperte. Ma già a una prima verifica dei fatti finiscono per rilevarsi imprecisi, figli di un approccio ideologico, più che pragmatico. «Vogliamo cancellarla perché non esiste in nessun altro Stato europeo», ha detto nei giorni scorsi, da Addis Abeba, la premier Meloni. Ma non è così. Basta una verifica via web su documenti e fonti europee per accertare come almeno 18 Stati, sui 27 che danno forma all'Ue, abbiano nei propri ordinamenti forme di protezione umanitaria analoghe. Di più: secondo un dossier della Rete europea sulle Migrazioni, sono almeno 60 le forme giuridiche di protezione nazionale specifiche (per legami familiari, condizioni sanitarie, abusi domestici o familiari, calamità naturali o disastri climatici...), armonizzate con quelle per motivi umanitari in senso lato. Peraltro, dati Eurostat alla mano, nel 2022 le autorità italiane hanno concesso per protezione speciale circa 10.800 permessi, non certo un numero sterminato, e senz'altro meno, per esempio, di quelli accordati in Germania (30mila) o in Spagna (20mila). Eppure, ancora ieri mattina, il vicepremier Matteo Salvini ha continuato a sostenere che «la protezione speciale dei migranti, a livello europeo, non è prevista» e che «l'hanno portata in Italia nel 2020 quelli del governo giallo-rosso». Ma chi ha memoria ricorderà che fu il decreto (in)sicurezza del 2018, da lui sostenuto come ministro dell'Interno, a indebolire la protezione umanitaria, marginalizzando e rendendo invisibili persone in fuga da tragedie collettive e personali. E il secondo governo Conte, con l'allora titolare del Viminale Luciana Lamorgese, e il Parlamento operarono di cesello solo per ripristinare almeno in parte, con fattispecie "speciali" appunto, ciò che le norme salviniane avevano demolito.

continua a pagina 2

IL FATTO I governatori del centrosinistra: no a misure improvvisate. Il presidente dalla Polonia: pieno sostegno a Kiev finché necessario

Persone, non emergenza

La Caritas: migrazioni realtà da gestire con lucidità. Mattarella: la Ue superi le regole preistoriche, si agisca insieme. Ostruzionismo delle opposizioni contro l'abolizione della «protezione speciale». Piantedosi: si troverà un equilibrio

UCRAINA Nuove atrocità della Wagner. Dura sentenza in Russia

Confessione choc: bambini uccisi Al dissidente Kara-Murza 25 anni



Icone e oggetti sacri raccolti dopo un attacco russo a Pasqua nella zona di Zaporizhzhia

Del Re, Gambassi e Ottaviani a pagina 5. Chiodo Karpinsky a pagina 2



La gente nelle strade si schiera con l'esercito a Port Sudan

IL GOLPE Dietro le turbolenze nella regione la mano del Cremlino

Sudan, non c'è tregua tra fazioni: quasi duecento morti negli scontri

Alfieri e Frascini Koffi a pagina 15

L'INTERVENTO DEL PAPA

«Illazioni offensive su Giovanni Paolo»

Cardinale nel primopiano a pagina 4



MORTI SUL LAVORO

Crescono gli over 60 Sette arresti a Latina

Ferrario a pagina 10

CASO IN UNA SCUOLA A ROMA

«Sei come ebola». In rete l'odio comincia a 12 anni

Daliso a pagina 11

«La migrazione non è un'emergenza, non un problema da risolvere, ma una realtà da governare nella sua complessità». La Caritas italiana risponde così al governo, sulla linea tracciata dal presidente della Cei, il cardinale Matteo Zuppi. Lo fa da Salerno, al convegno nazionale numero 43 delle Caritas diocesane, dedicato "Agli incroci delle strade. Abitare il territorio, abitare le relazioni" in corso fino al 20 aprile, attraverso il presidente dell'organismo pastorale Carlo Roberto Maria Redaelli, arcivescovo di Gorizia.

Dalla Polonia, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, in sintonia con l'omologo Duda, chiede che il fenomeno sia affrontato da tutta l'Unione Europea perché «nessuno Stato da solo» può farcela. Il capo dello Stato ha quindi ricordato l'importanza di «unità d'intenti tra Stati membri» anche per contrastare «ogni impulso imperialista frutto di esasperazioni nazionalistiche». È muro contro muro, intanto, in commissione al Senato sul "decreto Cutro": le opposizioni fanno ostruzionismo contro il subemendamento della maggioranza contro la "protezione speciale". Oggi si prosegue.

Servizi alle pagine 6, 7 e 8

I nostri temi

REPORTAGE

Sulla nave italiana per capire il legame tra clima e ghiacci

STEFANO VALENTINO

La rompi ghiaccio Laura Bassi ha concluso il suo giro del mondo.

A pagina 3

COOPERATIVE

L'Onu riconosce l'economia sociale come un valore

MAURIZIO GARDINI

A pagina 3

POVERTA La bozza di riforma. Molto penalizzati singoli e coppie

Così il nuovo Reddito premia i nuclei con figli

FRANCESCO RICCARDI

La differenza, per il nuovo strumento di contrasto alla povertà, la fa l'Assegno unico per i figli. Che, nella bozza sulla nuova Garanzia di inclusione attiva (Gil) non determina un taglio della quota dei minorenni come invece avviene oggi per il Reddito di cittadinanza. Le famiglie con figli avrebbero quindi maggiori benefici. Al contrario, per i singoli e le coppie senza figli riduzione netta dei sussidi.

Servizio a pagina 9

SI TEMONO RICADUTE SUL PNRR

Balneari, l'ultimatum della Ue: due mesi per togliere le proroghe

Dopo una serie decennale di richiami la Commissione Europea lancia un ultimatum all'Italia sulla concessioni balneari. La questione «deve essere risolta urgentemente», fanno sapere fonti Ue. Bruxelles sarebbe pronta a inviare domani un parere motivato con la richiesta all'Italia di conformarsi «entro due mesi» alla legislazione europea, che impone la messa a gara delle concessioni pubbliche, spiagge comprese.

Pini

a pagina 9

Nelle città del mondo

Eraldo Affinati

Un esempio, felice

Avvezano, una teoria di case basse a prova di sisma, resta per me legato alla memoria di Elide Verna, quasi novant'anni, maestra di professione e vocazione, che ci ha lasciati il 1 dicembre 2022, dopo un'ultima lezione a una ragazza marocchina. Se ne andò nel suo stile, sul campo delle operazioni, dopo una vita dedicata ai più piccoli. Ebbi modo di conoscere, seppure in modo fuggitivo, questa straordinaria signora, che avrebbe attirato l'attenzione di Ignazio Silone, al Teatro don Orione della sua città, quando presentammo un progetto per l'alfabetizzazione di alcune donne magrebine. In mezzo ai numerosi

volontari anche molto giovani, i suoi occhi brillavano forte perché non vedeva l'ora di cominciare la nuova avventura, umana e didattica al tempo stesso, che le proponevamo: insegnare la lingua italiana agli immigrati in un rapporto personale, a tu per tu, sembrava entusiasmarla. Bisogna imparare a ricominciare sempre da capo, superando sconfitti e delusioni. Elide, da tempo in pensione, era felice di mettere a disposizione la sua grande esperienza. Le studentesse a cui si rivolgeva la ricambiavano con affetto e partecipazione. Per questo, insieme a tante persone come lei, che operano fuori dal cono di luce illuminato dai riflettori, io la considero un esempio di scuola incarnata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agora

LETTERATURA

Filosofi e scrittori: anime bizzarre e solitari per natura

Onofri a pagina 21

TELEVISIONE

Film Rai 1: Tina Anselmi, la partigiana della democrazia

Lupi a pagina 23

CALCIO

Quarti di Champions Napoli-Milan, l'ultimo "azzardo"

Saronni a pagina 24



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Edilizia libera
Un preventivo firmato basta a provare l'accordo vincolante

Giuseppe Latour
— a pag. 32



Crisi d'impresa
Per le procedure concorsuali tregua fiscale ad ampio spettro

Filippo D'Aquino
— a pag. 31



VALLEVERDE

SPREAD BUND 10Y **182,50 -2,70** | FTSE MIB **27700,21 -0,62%** | €/€ 1,0981 **-0,69%** | ORO FIXING **1995,55 -1,18%** | **Indici & Numeri → p. 37 a 41**

Spesa record per gli interessi sul debito: 1.398 euro a testa, il doppio della media Ue

Conti pubblici italiani

Il rialzo dei tassi spinge le uscite al 4,1% del Pil, contro l'1,9% dell'Eurozona

Il costo degli scostamenti di bilancio è cinque volte più elevato che nel 2020

Il Def, da ieri all'esame del Parlamento, registra l'incidenza del rialzo dei tassi sui conti pubblici italiani. Nel 2024 al nostro Paese spetta il record della spesa per interessi che si attesta al doppio della media dell'Ue (4,1% del Pil contro la media dell'1,9%). Con un valore pari a 1.398 euro per ogni italiano mentre lo stock del debito vola verso i 3 mila miliardi. Sempre più cari gli scostamenti: oggi costano cinque volte di più rispetto al 2020.

Gianni Trovati — alle pagg. 2 e 3

L'AUDIZIONE

Confindustria: spendere i fondi Pnrr e fare le riforme

Nicoletta Picchio — a pag. 2

3 miliardi

PER IL TAGLIO DEL CUNEO
Le risorse a disposizione già da quest'anno per intervenire ulteriormente sul livello del costo del lavoro

L'ANALISI

STAZIONI APPALTANTI, CAMBIARE PER CRESCERE

di Gustavo Piga — a pag. 14

NUOVI EQUILIBRI

Iran, invito storico al re saudita per visitare Teheran

Il presidente iraniano Ebrahim Raisi ha ufficialmente invitato il re saudita Salman bin Abd al-Aziz Al Saud a visitare Teheran, in seguito all'accordo delle scorse settimane a Pechino con cui i due Paesi hanno ristabilito le relazioni diplomatiche interrotte nel 2016. Nel frattempo Teheran ha ribadito l'auspicio che entro il 9 maggio possa riaprire l'ambasciata iraniana a Riad (Arabia Saudita).

Roberto Bongiorno — a pag. 13

FINO A DOMENICA INIZIATIVE IN TUTTA LA CITTÀ



Health Through Water. Nel cortile della Pinacoteca di Brera a Milano l'installazione di Lixil Global Design per Grohe spa

GABRIEL BOUYS / AFP

Apri il Salone del mobile A Milano 1.200 eventi

Il Salone del mobile prende il via stamattina alle 11,30 nei padiglioni di Fiera Milano a Rho. Ma la festa è iniziata già ieri, con oltre 1.200 eventi organizzati fino a domenica in tutta la città.

Giovanna Mancini — a pag. 17



L'iniziativa. Oggi con il Sole il Rapporto Design: in 40 pagine le novità del Salone e del Fuori Salone

Cripto, arriva il testo unico Ue: gli operatori andranno autorizzati

Finanza innovativa

Il regolamento Ue sulle crypto, è in dirittura d'arrivo: tra domani e giovedì è atteso il voto al Parlamento Europeo. Tra le novità, emittenti e fornitori di servizi devono essere in possesso di un'autorizzazione.

Vittorio Carlini — a pag. 5

LA CRISI DEL CREDITO

Banca Usa Charles Schwab: è fuga dai depositi, ma l'istituto tiene

Marco Valsania — a pag. 7

Lavoro, dalle banche all'alimentare richieste di maxi aumenti

Contratti

I negoziati per i rinnovi contrattuali registrano richieste elevate di incrementi salariali: 435 euro per le banche, 300 euro per l'industria alimentare e 220 euro per pelli e l'occhialeria.

Casadei, Pogliotti e Tucci — a pag. 8

GARE SENZA PARTECIPANTI

Grandi opere del Pnrr con poca concorrenza e al rallentatore

Landolfi e Salerno — a pag. 10

PANORAMA

APPELLO DALLA POLONIA

Mattarella: «La Ue riveda le regole sui migranti, ormai sono preistoriche»

Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in visita in Polonia ha richiamato l'Europa sulle regole per i migranti che devono essere superate perché ormai preistoriche. Mattarella ha poi ricordato la necessità di dare sostegno all'Ucraina finché sarà necessario sotto ogni profilo, dalle forniture militari a quello umanitario. Continua il confronto in Senato sul Dl Cutro sull'immigrazione: il testo andrà all'esame dell'aula senza il sì in commissione.

— a pagina 11

FONDI UE

Pnrr, Gentiloni: il 2026 resta scadenza rigorosa

La scadenza del 2026 per il Pnrr resta rigorosa. Lo ha detto il commissario Ue Gentiloni che resta ottimista su una soluzione per lo sblocco della terza tranche del piano italiano.

— a pagina 11



Elena Goitini. Amministratore delegato di Bnl

INTERVISTA ALL'AD
Bnl Bnpp, crescita senza M&A: «Al via la nuova organizzazione»

Dominelli — a pag. 24

IL DISCORSO ALLA NAZIONE

La promessa di Macron: un piano per il lavoro

Lavoro, giustizia, progresso. Tre cantieri per «ritrovare e ricostruire lo slancio della Francia». È la proposta lanciata ieri da Emmanuel Macron in un discorso televisivo.

— a pagina 12

INDUSTRIA

Sacmi alleato con Cassioli nell'intralogistica

È pronta a debuttare sul mercato SacmiCassioli Intralogistics, joint venture tra due marchi storici che assieme contano su oltre 180 anni di know-how nell'automazione.

— a pagina 16

Salute 24

Medici

Specializzandi, solo uno su 10 è in corsia

Marzio Bartoloni — a pag. 21

COME FEDERICA PELLEGRINI SCEGLI SUSTENIUM PLUS PER LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE!



DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

A. MENARINI

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
1 mese a soli 4,90 €. Per info: ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

QUEL CHE NON SI VUOLE VEDERE PIÙ IMMIGRATI, PIÙ REATI: È STATISTICA

di MAURIZIO BELPIETRO



■ Durante una delle ultime puntate di *Dritto e rovescio*, in una pausa pubblicitaria, Paolo Del Deb- bio mi ha provocatoriamente sfidato: «Perché non compri un centinaio di copie (...) segue a pagina 5



MAGLIE STRETTE Giorgia Meloni

Quante bugie sulla protezione speciale: «C'è in tutta Europa». Ma non è vero

Da Berlino a Madrid, così funziona all'estero: solo da noi maglie tanto larghe

di FABIO AMENDOLARA

■ La protezione speciale che il governo vuole modificare è davvero una norma presente ovunque, come dice la sinistra? Balle. Tutele diversificate esistono ovunque, ma

altrove i paletti sono ben più stringenti che da noi. Dove, peraltro, procedure fumose e regole poco chiare creano un caos che paralizza le questurazioni e permette ai furbi di farla comunque franca.

a pagina 5

GLI EQUILIBRI DA CAMBIARE

Mattarella e il Ppe fanno sponda Ma l'Europarlamento ci delude

di CARLO TARALLO

a pagina 7

ALLARME DAL REGNO UNITO

TRA VACCINATI BOOM DI MORTI PER CAUSE DIVERSE DAL COVID

I dati dell'Istat britannico mostrano che tra gli inoculati calano i decessi da coronavirus, ma aumentano quelli per altri motivi. Non c'è una correlazione dimostrata, però i picchi corrispondono con le prime dosi

OPERAZIONE VERITÀ

Adesso seguite la vera scienza e fateci vedere i numeri italiani

di MASSIMO DE' MANZONI



■ In Paesi dove i medici fanno i medici, anziché affollarsi in tv a cantare ignobili motivetti e insultare chi osa porre domande, succede che i medesimi, dopo una pandemia che ha terremotato la vita di decine di milioni di concittadini, chiedano e ottengano dall'istituto di statistica nazionale i dati necessari a capire che cosa è stato fatto bene e che cosa no. E quali conseguenze sono in essere in base alle azioni intraprese, in modo da correggere eventuali errori commessi. Certo, bisogna avere un certo amore per il metodo scientifico e il coraggio di mettersi in discussione, in altre parole (...) segue a pagina 3

Per Zelensky ora scoppia pure la battaglia del grano

CAMILLA CONTI a pagina 13



di ALESSANDRO RICO



■ Se ne dovrebbe parlare su giornali e televisioni: di mezzo ci sono i morti. E invece, in questo Paese, ce ne stiamo occupando solo sulla *Verità*. Ma dopo

il report di Umanità e ragione sull'extra mortalità italiana, arrivano altri numeri allarmanti, stavolta da Oltremarica. E offrono un ulteriore spunto di riflessione. A differenza delle cifre disponibili nello Stivale, infatti, essi presentano (...) segue a pagina 2

IL CASO USS

Per il pg la fuga del russo è colpa dei giudici: avvisati mesi fa

di FRANÇOIS DE TONQUÉDEC



■ Sul giallo della fuga dall'Italia della spia russa Artem Uss la Corte d'appello non ha dubbi: la colpa è dei giudici, che avevano da mesi tutti gli elementi su di lui. E i domiciliari sono stati un grave errore, alla luce dei mezzi e delle relazioni di alto livello dell'imprenditore. Quasi «assolto» il ministro Nordio. a pagina 12

Case green, ultimo appello E la situazione è peggiorata

Oggi inizia il confronto tra Commissione, Parlamento e Consiglio Obiettivi sempre folli e il testo parla di obblighi, non di incentivi

di DANIELE CAPEZZONE

■ Inizia oggi il trilogico, il confronto fra Commissione, Parlamento e Consiglio, sulla direttiva sulla casa verde. Il testo parla di obblighi, non di incentivi. Se l'Italia non riuscirà a far saltare tutto, i cittadini dovranno pagare fino a 50.000 euro per ogni immobile.

a pagina 9

LE MANOVRE DOPO LE NOMINE

I fondi inglesi e un «Giavazzi boy» Ecco i nomi della terza lista Enel

di CLAUDIO ANTONELLI

■ Terzo incomodo per l'Enel. Il fondo inglese Covalis presenta la propria lista e

accusa il governo di scarsa trasparenza. Tra i candidati il banker Mazzucchelli vicino anche a Giavazzi. a pagina 11

L'«ECONOMIST»: L'AMERICA HA SBAGLIATO CON I CAMBI DI SESSO FORZATI

Gender e woke, forse è già l'ora del pentimento

DAVID ENGELS

«L'Europa non è morta, le servono fede e patrie»

di FRANCESCO BORGONOVO

■ David Engels, professore di Storia romana all'Università di Bruxelles, nel 2013 ha scritto un libro intitolato *Le declin* (il declino) che ha suscitato un certo scalpore e ha avuto lettori eccellenti. Tra questi Michel Houellebecq, che ne ha tratto (...) segue a pagina 15

GIOVANNI MADDALENA

«ChatGpt ha una linea: diteci chi gliel'ha data»

di MARTINA PASTORELLI

■ «Il rischio reale con ChatGpt è che aumenti la circolazione di fakenews del mainstream, che a quel punto diventerebbe imbattibile»: è questo il pensiero di Giovanni Maddalena, professore di Filosofia teoretica all'Università del Molise. a pagina 19

di GIORGIO GANDOLA



■ Stridore di freni, scintille sui binari, il treno arcobaleno rallenta di colpo. La frenata sulle «magnifiche sorti e progressive» dell'ideologia transgender sta avvenendo nel vecchio continente che per primo aveva sposato ogni novità Lgbtq+, a cominciare dalla transizione di genere supportata dalla (...) segue a pagina 18





I russi confessano la strage

Quei venti bimbi ospiti d'onore al 25 aprile

ALESSANDRO SALLUSTI

Oltre venti bambini ucraini, uno aveva solo cinque anni, uccisi a freddo durante l'avanzata su Bakhmut dai mercenari russi del gruppo Wagner, e questa volta a denunciarlo non è una delle tante associazioni che vigilano sui diritti umani a volte sospettate di partigianeria: ad ammetterlo sono due di quei soldati che su ordine superiore hanno schiacciato il grilletto del mitra. Di fronte a una notizia del genere c'è ancora qualcuno disposto a mettere sullo stesso piano gli invasori e gli invasi? Qualcuno ritiene possibile che quel popolo martoriato possa accettare una pace pur che sia? E chiedo ai non pochi pacifisti nostrani in pantofole che gironzolano nei talk televisivi e nelle redazioni dei giornali: ritenete davvero possibile trattare alla pari con un dittatore, Vladimir Putin, che autorizza l'uccisione di bambini in questo modo dopo aver fatto spallucce di fronte alle immagini di suoi soldati che sgozzano prigionieri vivi e inermi?

Pongo queste domande a chi si appresta - tra una settimana sarà il 25 aprile - a suonare la gran cassa sull'eroismo della resistenza. Non loro, che per lo più non sanno neppure di cosa stanno parlando, ma i loro padri e nonni non credo che avrebbero aperto trattative di pace con un nemico che si è macchiato delle stragi di Marzabotto e di Sant'Anna di Stazzema - cito due tra le più tristemente famose - dove vennero messi al muro bambini e donne senza neppure chiedere loro come la pensassero, tantomeno imbastire uno straccio di processo sommario. No, da certi fatti mostruosi non c'è né via di fuga, né resa e tantomeno ci può essere pace se per pace si intende darla vinta ai carnefici.

Che qualcuno si ricordi, martedì prossimo 25 aprile, di quei venti bambini, che qualcuno abbia il coraggio di dire chiaramente che questa Russia si è messa fuori dalla comunità civile. Che qualcuno ammetta che se le Marzabotto non furono infinite è solo perché il mondo Occidentale allora libero è venuto in nostro soccorso pagando un tributo umano ed economico enorme. Insomma, che la sinistra e larga parte del mondo cattolico oggi titubante a guardare in faccia la realtà si ricordino che il male assoluto va vinto, non assecondato, tantomeno compreso fino quasi a giustificarlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I video scagionano il governo

Crollano le accuse sulla strage di Cutro

Gli scafisti a bordo giravano filmini promozionali per la traversata I testimoni: non c'entra il meteo, naufragio dovuto a manovre errate

DANIELE DELL'ORCO

Una crociera della morte sulle spalle dei migranti, uomini, donne e bambini, che per i trafficanti sono doppia merce. Prima gli estorcono migliaia di dollari per salire su delle ba-

gnarole, poi, già che ci sono, li usano come protagonisti degli spot promozionali da far circolare sul web per attrarre altri viaggiatori su questo Ncc del mare anziché su quelli della concorrenza. (...)

segue → a pagina 2

SANDRO IACOMETTI → a pagina 2

La figuraccia da terza elementare



Il comico genovese Luca Bizzarri, 51 anni

Il maestrino Bizzarri «Paestum in Grecia»

MAURIZIO ZOTTARELLI → a pagina 8

Cambiano gli equilibri a Bruxelles

Anche Mattarella e i Popolari Ue chiedono una svolta sui profughi

PIETRO SENALDI

Quando Giorgia Meloni è tornata dal vertice europeo (...)

segue → a pagina 5

L'AUREOLA DI REPUBBLICA

Santificano la Schlein anche quando tace

GIOVANNI SALLUSTI → a pagina 6

Qualcosa non torna

Nel Paese dei disoccupati cerchiamo più immigrati

VITTORIO FELTRI

Mi scuso a priori con i lettori se l'argomento su cui scrivo oggi è quello dell'immigrazione che suppongo abbia rotto le scatole abbastanza. Purtroppo (...)

segue → a pagina 3

Il sindaco ancora non si costituisce parte civile

La bravata degli eco-imbecilli costerà 200mila euro a Milano

ENRICO PAOLI

Altro che 50mila euro. Per il restauro della statua equestre di piazza Duomo, a Milano, serviranno (...)

segue → a pagina 7

LA GUERRA VISTA DA LILIN

In Russia va a rotoli l'industria bellica

NICOLAI LILIN → a pagina 15

Vietato parlarne, a destra

Per la sinistra la storia è un monopolio rosso

CORRADO OCONE

Gronda buon senso il commento di Elena Loewenthal pubblicato ieri da *La Stampa*. È vero: «La memoria non è mai militanza», come titola il quotidiano torinese. Peccato però che la sinistra (...)

segue → a pagina 9

Quelli della patatina

Se l'omertà è dei mafiosi, diteci come dovremmo chiamare i giornali che hanno appena pubblicato paginate sulle motivazioni della sentenza di Caltanissetta (luglio scorso) dedicata al «depistaggio» delle indagini sulla strage di via D'Amelio, quella che trucidò Borsellino e cinque agenti della scorta: giornali che, sintetizzando 1400 pagine di motivazioni, non hanno praticamente mai nominato la dozzina di pm e la trentina di giudici che crederono al falso pentito Vincenzo Scarantino, e che fecero condannare in-

L'appunto di FILIPPO FACCI

Di Matteo chi?

numerevoli innocenti. Diteci come dovremmo chiamare, soprattutto, la plateale omissione del nome del magistrato Nino Di Matteo, che ritenne attendibile il pataccaro Scarantino e che, quando quest'ultimo nel 1998 decise di ritrattare, dicendo la verità, affermò che la ritrattazione era «una strategia di Cosa Nostra». Diteci perché nessuno ricorda mai che Di

Matteo si oppose alla richiesta di protezione per il pentito (vero) Gaspare Spatuzza, l'uomo che dimostrò che a portare la famosa Fiat 126 in via D'Amelio era stato lui, e che smascherò il più clamoroso fallimento giudiziario del Dopoguerra. Diteci, soprattutto, a chi dovrebbe far paura questo magistrato che non ne ha azzeccata una (Borsellino, la «trattativa»), il ministero della giustizia con la benedizione dei grillini, la direzione del Dap) ma continua a essere il magistrato più scortato d'Italia.

SUSTENIUM PLUS
Integratore alimentare
CON VERO SUCCO DI ARANCIA
22 BUSTINE DA 8 g
Con edulcoranti.

I TUOI MOMENTI INTENSI

PER LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI
COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIATA,
EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

Oggi gratis con «il Giornale» l'inserto «Stile Design»

CAOS IMMIGRAZIONE

PROTEZIONE SPECIALE

BUCO STELLARE

Il provvedimento voluto da dem e 5 Stelle ha aperto una voragine nei conti: in 15 mesi è già costato 200 milioni

Assist di Mattarella: nella Ue norme preistoriche

IL POPULISMO DI SINISTRA E LA SUA MIOPIA

di **Augusto Minzolini**

In passato, a volte a ragione, alcuni partiti di centrodestra sono stati accusati di avere un approccio ideologico al problema dell'immigrazione nella logica del populismo o, ancora, del sovranismo. Ora, però, è la sinistra, dal Pd ai 5stelle, ad essere animata da posizioni dogmatiche su un argomento così delicato che, a sentire qualche sondaggista (vedi Alessandra Ghisleri), è tornato ad occupare le prime posizioni nella gerarchia delle questioni che preoccupano l'opinione pubblica. E non potrebbe essere altrimenti: nei primi tre mesi del 2023 stiamo assistendo ad un vero e proprio esodo verso l'Italia di migranti clandestini che partono dalle coste della Libia, della Tunisia, dell'Egitto e della Turchia. Qualcuno ripete che non si tratta di un'emergenza ma di un dato strutturale. Magari sarà anche così, ma, al di là delle dispute lessicali, le dimensioni del fenomeno sono tali che richiedono una politica e un impegno straordinario. Ogni «crisi» nel continente africano - l'ultima è la guerra civile che divampa nel Sudan - determina una nuova ondata.

È il punto che sfugge innanzitutto ad Elly Schlein che, assecondando la deriva del suo partito verso il populismo di sinistra, ha dimenticato che in politica non basta solo dire «No». Passata la stagione in cui aveva un piede nel governo, il Pd ha messo da parte ogni forma di pragmatismo nell'affrontare il problema. Ha rimosso la filosofia di Marco Minniti, anzi l'ha sotterrata sotto una montagna di demagogia. Se così non fosse la Schlein capirebbe che se vuoi salvare i naufraghi e tenere i porti aperti per l'accoglienza, se vuoi favorire i flussi legali di chi viene da noi a lavorare, devi nel contempo aumentare la capacità del nostro Paese di rimpatriare chi non ha i requisiti per restare. Altrimenti rischiamo di essere un Paese senza frontiere e, visto che i nostri sono anche i confini dell'Europa, un continente senza frontiere.

Un'espressione che può esaltare un certo mondo, ma che è foriera di grossi guai. Perché se i numeri diventano quelli di un'invasione; se, invece di importare mano d'opera, apriamo casa ai delinquenti; se a Milano il 98% dei crimini per strada, secondo le statistiche, è commesso da stranieri, e ci vuole poco a capire quali. Ebbene, a quel punto è fatale che nell'opinione pubblica si inneschi una crisi di rigetto di cui la prima vittima sarebbe proprio la sinistra. Ecco perché la decisione di nominare un commissario per l'immigrazione, aumentare il numero dei centri per il rimpatrio e la stretta sui permessi speciali sono misure concrete, figlie del momento, e hanno una stretta correlazione anche con la decisione di portare in Italia 4mila lavoratori tunisini per vie legali. Basterebbe una piccola dose di buonsenso per comprendere che sono due facce della stessa medaglia. Una consapevolezza del presente che ha spinto il Presidente Mattarella a tirare le orecchie ad un'Europa che, di fronte a ciò che sta avvenendo, continua a mantenere «regole preistoriche» sull'immigrazione, lasciando l'Italia di fatto sola. Consapevolezza che, a quanto pare, i presidenti di Regione del Pd e i sindaci di sinistra (in realtà non tutti) con i loro «no» a priori alle scelte del governo, dimostrano di non avere. Sono i sintomi del populismo che ispira la sinistra ogni volta che è all'opposizione. Un automatismo a cui tantomeno un Pd ispirato all'ideologia woke può resistere.

Gian Micalessin e Massimiliano Scafi

■ Più che un provvedimento legislativo è una piaga sociale che prosciugherà - solo per il 2022 e i primi tre mesi del 2023 (15 mesi e mezzo in totale) - quasi 200 milioni di euro. Parliamo della «prote-

zione speciale», il provvedimento legislativo varato nell'ottobre 2020 dall'esecutivo di Partito democratico e Movimento Cinque Stelle che l'attuale governo di centrodestra promette di rivedere.

con **Boezi e Cesaretti** da pagina 2 a pagina 6

PARTE OGGI L'EVENTO DEI RECORD

Al Salone del Mobile ci sono anche i russi

Gian Maria De Francesco

a pagina 21



LA SORPRESA Niente delegazioni, ma al Salone del Mobile non mancano i «buyer» in arrivo dalla Russia

LA «SPIA» FUGGITA A MOSCA

«Niente ritardi su Uss», la Procura sta col governo

di **Luca Fazzo**

■ «Quel documento non aggiungeva e non toglieva niente. Per capire che Artem Uss era pericoloso erano più che sufficienti le carte che la magistratura aveva già a disposizione». Non gira intorno alle parole Francesca Nanni, procuratore generale di Milano, per fare chiarezza intorno alla storia del magnate russo fuggito dai domiciliari.

a pagina 11

LA POSSIBILE RIAPERTURA DEL CASO

Erba, il pg si prende un mese per decidere Ecco cosa non torna

Felice Manti

a pagina 11

ATTIVISTA CONTRO LA GUERRA

Kara-Murza, l'anti Putin condannato a 25 anni

di **Roberto Fabbri**

■ Venticinque anni di carcere e neanche un secondo di pentimento. Vladimir Kara-Murza non è soltanto il degno e coraggioso erede di Alexey Navalny, in galera ormai da oltre due anni, ma di tutta la sua famiglia di oppositori dei regimi autoritari: due suoi bisnonni furono giustiziati ai tempi di Stalin, suo nonno sopravvisse al gulag.

con **Basile e Manzo** alle pagine 12 e 13

A LATINA

Quella violenza vigliacca del branco di 15enni sulla compagna di classe

di **Valeria Braghieri**

a pagina 19

gli approfondimenti

VERSO IL CONSIGLIO UE
Quirinale e Ppe,
Meloni incassa
E ora guarda
a Bruxelles

di **Adalberto Signore**

a pagina 3

LE CHAT SEGRETE

Il vademecum
degli scafisti:
«Evitate Malta,
puntate l'Italia»

Francesca Galici

a pagina 4

ELLY CONTESTATA

Ma c'è un Pd
che non ci sta:
chi rema contro
la linea Schlein

Pasquale Napolitano

a pagina 6

I SONDAGGISTI

«Gli sbarchi
tornano
a preoccupare
i cittadini»

Francesco Curridori

a pagina 4

MAXI SEQUESTRO A GENOVA

Autogol del Made in Italy Il pesto? Prodotto negli Usa



Andrea Cuomo

a pagina 20

Perugia

cronaca.perugia@lanazione.net

Redazione: Piazza Danti, 11 - 06121 Perugia - Tel. 075 5755111
Pubblicità: Speed - Via M. Angeloni, 80/B - 06121 Perugia

spe.perugia@speweb.it



PRENOTA IL TUO 730!
800.800.730
www.cafcisl.it

Le strutture complesse a Perugia e Terni

Ospedali: sarà addio ai reparti-doppione Restano due Aziende

A pagina 5



L'emergenza: pochi donatori

Sos dell'Avis: «Manca il plasma»

Peppoloni a pagina 2



PRENOTA IL TUO 730!
800.800.730
www.cafcisl.it

Scossa di terremoto, torna la paura

Nuovo sisma nelle aree già duramente colpite a marzo. Oggi scuole chiuse a Umbertide e Pierantonio

Ippoliti nel QN e a pagina 3

Le nostre iniziative

Inviare messaggi e foto dedicati ai vostri affetti

La pagina delle emozioni

Noi insieme a voi



L'arrivo di un neonato



Il matrimonio dal primo sì alle nozze di diamante



I compleanni



Il ricordo di chi non c'è più



I traguardi scolastici



Il ritrovo con i compagni di scuola e gli amici di un tempo

Messaggi e foto vanno inviati a:
cronaca.perugia@lanazione.net o al numero Whatsapp 338 687 39 63

La nascita di un figlio, un traguardo scolastico, la laurea, il matrimonio o il ricordo di un congiunto. Mandate i vostri messaggi e le foto: li pubblicheremo in una pagina speciale.

Balzo dei prezzi nel capoluogo di regione: riso e farina 'doppiano' gas e luce. Lo zucchero a +50% rispetto al '22. Va meglio a Terni



LA MORSA DELL'INFLAZIONE. ALTRI RINCARI NELLA BUSTA DELLA SPESA

ALIMENTARI: ROBA DA RICCHI

A pagina 8

L'opportunità

Trasporto pubblico Riecco il bonus per universitari Si viaggia 'gratis'

A pagina 4

VIOLENZA A SPOLETO

Aspetta un bambino Il compagno la prende a pugni

A pagina 14

Terni al voto

Primo confronto tra i 7 aspiranti alla poltrona di sindaco

Cinaglia a pagina 15

SERVIZIO RIVENDITORI

PER SEGNALARE RITARDI E/O ESAURITI

051/6006039

Lunedì-Venerdì 9.00-13.00 / 14.00-17.00



Sulla provinciale nei pressi di Santa Maria Rossa

Scontro fra auto e bus Donna gravemente ferita

A pagina 3



Giovane inseguito e sanzionato dagli agenti

Sfreccia a folle velocità Scatta la supermulta

A pagina 2



CAF CISL:
LA COMBINAZIONE GIUSTA PER IL TUO 730!



075.50.67.442 PERUGIA
0744.20.791 TERNI
0742.32.891 FOLIGNO
075.855.32.97 CITTA' DI CASTELLO

Numero Verde 800800730 www.cafcisl.it



A Partinico il liceo dedicato a Santi Savarino (ex fascista e Dc vicino ai mafiosi) vuole intitolarsi "Peppino Impastato". No del sindaco cuffariano: strano, vero?



MASSIGEN

Tonici Massigen:
energie fisiche e mentali
per ogni età

massigen.it



MASSIGEN



Martedì 18 aprile 2023 - Anno 15 - n° 106
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00 - € 17,00 con il libro "SCEMI DI GUERRA"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

CRISI, PARLA SARACENO

95mila lavoratori a rischio. "Pd&C, adesso si sveglino"



► **BISON, DI FOGGIA E ROTUNDO**
A PAG. 4 - 5

ROMA, RESA DEI CONTI

Inceneritore: "no" pure a destra, Pd solo contro 5S-SI

► **DE CAROLIS** A PAG. 9

LA LEGA SCONFITTA

Sorpresa: Udine al centrosinistra con i voti 5Stelle

► **A** PAG. 13

SFILATA DI GOVERNO

In Confindustria liti su Federlegno al Salone Mobile

► **PALOMBI** A PAG. 14

» **LA STRAGE DI ERBA**

Revisione senza logica: sono stati Rosa & Olindo

» **Selvaggia Lucarelli**

Ho studiato con curiosità quasi famelicca l'atto con cui il sostituto procuratore generale Cuno Tarfusser ha avanzato la richiesta di revisione del processo sulla strage di Erba. Analizzando con attenzione le 58 pagine in cui abbondano passaggi infervorati del tipo "Ma c'è di più!" o espressioni enfatiche come "lo standing morale (dei consulenti ndr) mi ha convinto".

SEGLUE A PAG. 17



IL RUSSO EVASO Le carte che provano il ritardo del ministero

Nordio dormì per due mesi sulla rogatoria Usa anti-Uss

► Scontro fra pm e via Arenula sui cellulari: Washington reitèrò a dicembre la richiesta di sequestro. Ma il Guardasigilli la trasmise alla magistratura milanese soltanto il 17 febbraio



► **MILOSA E PACELLI** A PAG. 8

VIA IL DIVIETO DI CONTE TOLTO DA DRAGHI SULLE ARMI LEGGERE

Il governo ridà i missili al regime degli Emirati



AGGRESSORI BUONI

DOPO IL VIAGGIO AD ABU DHABI, BOMBE E RAZZI AI COMPLICI DEI SAUDITI NEI MASSACRI IN YEMEN. M5S: "STAVOLTA L'ITALIA STA CON L'AGGRESSORE"

► **CANNAVÒ, GIARELLI E SALVINI**
A PAG. 2 - 3

ECCO I RAPPORTI FINO A DUE MESI FA
Sudan: così l'Italia ha addestrato i golpisti del Rsf. Quegli incontri tra il nostro ufficiale e il generale

► **ALBERIZZI** A PAG. 8

LE NOSTRE FIRME

- **Mini** Ucraina e media: verità e bugie a pag. 6
- **Orsini** Con Bakhmut, Donbass russo a pag. 11
- **Carrosio-Cogliati** Ridateci il 110% a pag. 11
- **Gismondo** Cade il tabù sui "genici" a pag. 20
- **Scanzi Berrettini**, Satta non c'entra a pag. 11
- **Luttazzi** La Cia manipola Google&C. a pag. 10

EREDI AGNELLI, LO 007

"Marella non era 'svizzera': la prova l'ha data Elkann"



► **BOFFANO**
A PAG. 15

REUNION NOEL-LIAM?

Gallagher, nuovo album. E forse tornano gli Oasis

► **MANNUCCI** A PAG. 19



La cattiveria

Matteo Renzi: "Calenda mi attacca con le stesse critiche che usano i grillini e i giustizialisti". Le prove

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

Revisioni del tempo

» **Marco Travaglio**

Primavera, cambio di stagione. L'ultima moda è la revisione dei pochi processi che la macchina trita-acqua chiamata Giustizia è riuscita a chiudere prima della prescrizione. Un procuratore che ha visto troppe *Iene* assicura che Rosa e Olindo, rei confessi per la strage di Erba, siano innocenti perché - fra l'altro - prima negavano tutto: quindi ai colpevoli, per essere assolti, basta negare. Ed è un vero peccato che Riina e Provenzano siano morti: avendo sempre negato di sapere cos'è la mafia, avrebbero avuto il sacrosanto diritto alla revisione di tutti gli ergastoli. Ma siamo in tempo a liberare Graviano e Messina Denaro e ad assolvere altri pregiudicati che si dicono da sempre innocenti, tipo Fioravanti e Mambro per la strage di Bologna, Sofri e Pietrostefani per l'omicidio Calabresi... Intanto Moggi, radiato dalla giustizia sportiva, condannato in primo e secondo grado e salvato dalla prescrizione in Cassazione per Calciopoli, ricicla a *Report* le solite intercettazioni altrui (note a tutti da 18 anni) per dimostrare che, siccome frodavano anche gli altri, lui non frodava: peccato che con la Juve siano stati sanzionati anche Milan, Fiorentina, Lazio, Arezzo, Reggina e i loro dirigenti.

Da quando l'informazione naviga sul web e non racconta più i fatti, ma colleziona *click* e *fan*, le sentenze definitive diventano provvisorie. E si sfruttano le frustrazioni di parenti e amici delle vittime per riesumare mediaticamente le salme, in un eterno presente che non ammette verdetti sgraditi. Pantani non poteva essere dopato e non può esser morto di droga: dev'esserci qualcosa sotto. Pasolini non può essere stato ucciso da un ragazzo di vita: dev'esserci qualcuno dietro. Poi ci sono i casi irrisolti, come il sequestro di Emanuela Orlandi. I decessi sono stati mostruosi, anche in Vaticano, almeno quanto gli errori della Procura di Roma. E noi tifiamo da sempre per il tenace e irriducibile fratello Pietro, che da 40 anni tiene viva l'attenzione dei media in cerca di verità e giustizia. Ma il peggior modo per ottenerle è sparare a casaccio. Qualcuno gli ha detto che "papa Wojtyla se ne usciva la sera con due amici monsignori polacchi e non andava certo a benedire le case", ma a rimorchiare ragazze? Rivelate ai giudici vaticani (non in tv) chi è stato, invece di tenerlo per sé, affinché si possa indagare. Se invece è soltanto una voce, avrebbe fatto meglio a tacerla, perché è talmente enorme che può screditare l'intera indagine: ammesso e non concesso che Giovanni Paolo II fosse il nuovo papa Borgia, è improbabile che il personaggio più noto al mondo andasse per vedersi senza che nessuno lo vedesse, lo fotografasse o almeno ne parlasse. Specie a Roma, dove i segreti durano quanto un gatto in tangenziale.



Tonici Massigen:
energie fisiche e mentali
per ogni età
massigen.it

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



DIRETTORE **DAVIDE VECCHI**
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

Martedì 18 aprile 2023
Anno LXXIX - Numero 106 - € 1,20
Sant'Eusebio, vescovo

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - ISSN 0391-6990

SBARCHI CONTINUI

Mattarellate sulla Ue

Il capo dello Stato sui profughi
«Regole preistoriche
Serve un'azione coordinata»

I governatori del centrodestra
contro i colleghi delle regioni Pd
«Scelta ideologia senza senso»

Salvini e la protezione speciale
«Solo il 6% di quei permessi
si trasforma in lavoro»

Campidoglio
Nuova vita per le ex caserme
Approvata la delibera che consente l'utilizzo temporaneo degli edifici
Zanchi a pagina 17

Expo 2030
Ispettori arrivati Iniziano le visite
Da oggi verifiche sulla candidatura con l'incubo disordini
a pagina 18

Sanità
Ultimi per cure odontoiatriche
Lazio fanalino di coda I dentisti sono solo 118 Tanti pazienti dai privati
Sbraga a pagina 20

Truffa
Nessun cartello dal Ministero
Città tappezzata da finti voltantini Ma è un tranello
Ricci a pagina 21

Il Tempo di Oshø
Fa flop il super razzo per la luna del miliardario americano Elon Musk



Buzzelli a pagina 9

Giovedì gara a rischio: pronti duemila agenti con piazze e monumenti attenzionati
Roma blindata per il Feyenoord

Il gemellaggio
Olandesi già in Campania assieme agli ultrà del Napoli
Cirulli a pagina 19

... Sale la tensione in vista della partita di Europa League tra Roma e Feyenoord in programma giovedì prossimo. La Capitale si prepara, pronti duemila agenti con piazze e monumenti che verranno attenzionati contro i tifosi olandesi devastatori. La trasferta per gli ultras è proibita ma in molti sono già a Napoli grazie al gemellaggio con la tifoseria partenopea.
Verucci a pagina 18

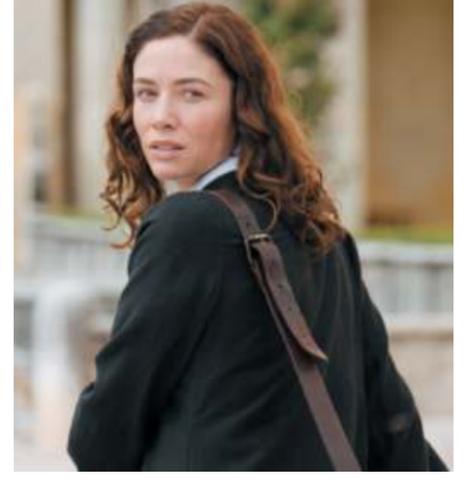
... Mattarella dalla Polonia tuona contro la Ue immobile davanti all'emergenza migrati. «Sono regole preistoriche» ha detto il capo dello Stato. Intanto i governatori del centrodestra si scagliano contro i colleghi del Pd e Salvini svela il bluff della protezione speciale: «Solo il 6% si trasforma in lavoro».

Campigli, De Leo e Martini da pagina 2 a 5

L'Europa sul caso balneari
Ultimatum all'Italia
«Decidete entro due mesi»
Romagnoli a pagina 6

Scelta termolavorizzatore
Schlein all'angolo
sulla questione dei rifiuti
a pagina 7

Il 25 aprile su Rai Uno
Sarah Felberbaum è Tina Anselmi nel film di Manuzzi



Caterini a pagina 23

COMMENTI

- PARAGONE**
Barriere anti migranti si blocco navale no
- MAZZONI**
Con l'attuale premier va in archivio l'assistenzialismo
- FERRONI**
Per attuare il Pnrr ci voleva l'Iri

a pagina 13

SANTI BAIOR

Belpaese sul mare e i muri europei sull'immigrazione

Il presidente del Partito popolare europeo (Ppe), Manfred Weber, ha spiegato in un'intervista al «Corriere della Sera» che l'Italia va ringraziata per quanto sta facendo sui migranti e che gli altri Paesi Ue devono aiutarla. Giusto. La domanda sostanziale però è: come pensano di aiutare l'Italia sull'immigrazione? E qui, fra le parole di Weber, c'è anche un passaggio che merita una riflessione profonda, oltre la dichiarazione del voler sostenere l'Italia. Ed è il passaggio che riguarda i muri. (...)

Segue a pagina 13

ASSITERMINAL
Associazione Italiana Port & Terminal Operators

Martedì 18 aprile 2023
Palazzo Colonna, Sede Federazione del Mare
Piazza S.S. Apostoli, 66 - Roma

Portualità Italia al servizio del Paese
Assiterminal a confronto con il Cluster Marittimo Nazionale

CON IL SOSTEGNO DI

CONFERTRA, CONFEDISTRIA, EUROPORTS

www.assiterminal.it

Oggi 
min. 9° max 21°
umidità 31%

Domani 
min. 11° max 22°
umidità 42%

CHAMPIONS

Milan a Napoli
Pioli: «Siamo
motivatissimi»
Uccello a pagina 7

INTER

Lukaku, il club
già a caccia
di un sostituto
Ponciroli a pagina 7

L'INTERVISTA

Marchegiani:
«La sfida è tra
Osimhen e Leao»
Sarti a pagina 8

LUDI ME TALLI NESSUNO LO PAGA COME NOI!
OGGI
PAGHIAMO L'ORO
USATO 750 FINO A
€ 41,00
AL GRAMMO
vedi tabella
in ultima pagina
MILANO—VIA PIACENZA 24
MM3 Porta Romana
Tel. 0239562914
Cell. 335 308431
LODI— CORSO MAZZINI 99
Fronte Bar La Gatta
Tel. 0371 840548
Cell. 335 308431

LEGGGO
The Social Press
FOTOGRAFA
IL QR CODE
E SFOGLIA
LEGGGO.IT

18
aprile

Martedì
Anno 23

 @spinoza.it 1 Pm del processo Ruby: "Berlusconi è seriamente malato". E certo, è il motivo per cui lo stanno processando.

E GLI 007 DI LONDRA RIVELANO IN UN RAPPORTO: «GIÀ 90 BAMBINI VITTIME DELLE MINE» «ABBIAMO UCCISO 20 BIMBI UCRAINI»

La confessione choc di due miliziani della Wagner: «Eseguivamo ordini»

● «Abbiamo ucciso 20 bambini ucraini, eseguiamo degli ordini». È questa la confessione choc di due miliziani della Wagner. E dagli 007 britannici arriva un report sulle mine: hanno già ucciso 90 bambini.
Oberto a pagina 2

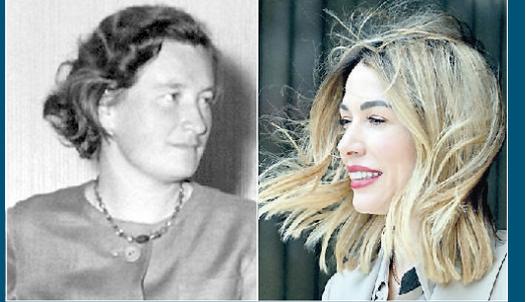
IL PRESIDENTE
Mattarella:
«Inorriditi
dagli atti russi
contro i civili»
a pagina 2

Operazione della Finanza, valore 400 milioni di euro Due tonnellate di cocaina trovate in mare in Sicilia



● Due tonnellate di cocaina sequestrate dalla Guardia di Finanza al largo della costa orientale della Sicilia. Oltre 1.600 panetti imballati in circa 70 colli galleggianti tenuti insieme da reti per evitare infiltrazioni d'acqua. Lo stupefacente ha un valore di 400 milioni di euro.
Orlando a pagina 4

IL FILM SU RAI1 IL 25 APRILE



FELBERBAUM: «TINA ANSELMI PARTIGIANA FORTE E GENTILE»

Paolo Travisini, quando prese coscienza dell'orrore della guerra, tra le fila dei partigiani, poi in difesa delle donne più povere, le giovanissime operaie delle filande.
a pagina 6

Enrica Azara
UNA DEGNA VITA:
VOLENTÀ E DESTINO
"La donna lo guarda con orgoglio, non gli ha mai chiesto niente di quello che avrebbe dovuto fare o non fare, non gli ha mai chiesto niente. Ed ora è orgogliosa di lui. Carlo è contento per suo padre, un grande lavoratore che con tantissimi sacrifici sta realizzando i suoi sogni. Avere un sogno e perseguirlo con costanza e passione. Anche per lui sarà così".
Gruppo Albatros Il Filo

DA GIUGNO STOP SOSTA SELVAGGIA

Ghisa in bici, multe alle auto sulle ciclabili
Romanò a pagina 9

TAGLIO DEL NASTRO CON LA PREMIER

Salone Mobile, oggi l'inaugurazione
Pastorini a pagina 9

Brilli se vuoi

La teoria delle scorte
Nancy Brilli

I signor Scorsetti pretende un commento alla sua missiva. Il signor Scorsetti è evidentemente un idiota, e come tutti costoro, impossibile da prevedere. Lui, invece, è certo di avere un formidabile istinto, un intuito preveggenze che manco Rasputin nel periodo migliore. La sua dote la indirizza formalmente nel capire cosa convenga fortemente acquistare in caso di. Non parliamo di azioni, sia chiaro, parliamo di roba da supermercato. Non si capisce bene perché, ma lo scrivente Scorsetti ritiene di comunicarmi di voler acquisire scorte sostanziose di articoli vari. Ad esempio mi racconta di aver fatto incetta di forme di parmigiano, come pure di buste per la differenziata e deodoranti per il water. Non si sa mai, scrive. Ma scorta perché? In caso di cosa? Hanno forse annunciato un nuovo lockdown, che intanto si avvantaggia? Eventualmente mi parrebbe meglio approvvigionarsi di altro, ma egli sostiene, con un nutrito pamphlet di scemenze, sgangherute e soprattutto convinte dure, che la curiosa scelta dei prodotti sia dovuta-cito-all'oscillazione del dollaro rispetto all'euro e alla sterlina inglese. Mi sfugge il nesso. E dirò anche che me lo faccio sfuggire volentieri. La questione non è tanto la teoria balorda del suddetto, che manco me ne frega, ma il perché oggi un Scorsetti qualunque si senta in diritto di enunciare la sua, esigendo, ESIGENDO, commenti con inusitata carenza di sintesi per giunta. E santa pazienza! Almeno, Scorsetti di tutto il mondo, fatela breve!
riproduzione riservata ©

Quel legittimo impedimento negato agli avvocati ma sempre “pronto” come scudo per i magistrati

SERVIZIA PAGINA 8 E 9

IL DUBBIO

www.ildubbio.news



Polverone su Uss Nordio non poteva darlo all'America

Accuse al ministro per l'imprenditore evaso
Ma andava comunque consegnato a Mosca

In ambito sportivo, nel calcio in particolare, si ricorre in certi casi a un'espressione sintetica e illuminante: "Fallo di confusione". Si usa quando un arbitro giudica punibile un'azione in cui non si riesce a individuare in realtà una specifica azione scorretta, ma solo un certo indecifrabile affollamento, in gene-

re nell'area di rigore. Ecco, nei confronti di Carlo Nordio, ministro della Giustizia, è in corso un attacco alla cieca da parte delle opposizioni. Pd, Movimento 5 Stelle, +Europa, Alleanza Verdi e sinistra: non manca nessuno. Motivo: una presunta ma non meglio precisata leggerezza nella vicenda di Artem Uss.

ERRICO NOVI **SEGUE A PAGINA 2**

LE DUE PROTESTE

In sciopero penalisti e magistratura onoraria: giustizia paralizzata

VALENTINA STELLA **A PAGINA 2**

IL COMMENTO

La "mia" riforma maggioritaria passò con una sinistra coraggiosa
Oggi è spaventata e chiusa in sé...

MARIO SEGNI

Nei primi mesi del 1993, giusto trent'anni fa, l'Italia visse eventi di straordinaria importanza. Il 18 aprile, a trent'anni da oggi, fu approvato con la maggioranza dell'83 per cento, la più alta percentuale a un referendum nella storia repubblicana.

A PAGINA 6

L'APPELLO

Mattarella all'Ue
«Sui migranti fare di più»

GIACOMO PULETTI **A PAGINA 4**

IL RETROSCENA

Protezione speciale addio, ma la Lega rilancia: vuole i vecchi decreti Salvini

PAOLO DELGADO **A PAGINA 4**



IL RETROSCENA

“Forza Renzi”
Al Sud c'è una fronda azzurra anti-Meloni

RICCARDO TRIPEPI

Nell'area moderata della politica italiana, quella che cerca una casa comune da circa un ventennio senza riuscirci, la tensione è massima. Come se non bastasse lo scontro all'arma bianca tra Matteo Renzi e Carlo Calenda, anche dentro Forza Italia continua a crescere l'incertezza per il futuro, soprattutto per le condizioni di salute di Silvio Berlusconi.

A PAGINA 6

50 ANNI FALA TRAGEDIA

Il rogo di Primavalle
e quella sinistra omertosa che si mosse come un clan

DANIELE ZACCARIA **A PAGINA 7**



LA STRAGE SENZA FINE

Suicida in cella un detenuto con fragilità psichiche

DAMIANO ALIPRANDI **A PAGINA 11**

3.0.4.1.8
Anno VIII numero 89 MARTEDÌ 18 APRILE 2023 1,5 euro

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE
D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N.46) ART. 1, COMMA 1 ORIGINI 1/2016

ISSN 2498-6008 (stamp) - ISSN 2754-5842 (online)
9 772499 600009



a pag. 27

Vestager (Antitrust Ue) era la più potente a Bruxelles ma paga gli errori su aiuti di Stato e il nuovo corso Usa

Tino Oldani a pag. 5



Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Riforme: il RdC riparte da tre

Il reddito di cittadinanza sopravviverà, trasformandosi in Gil, Pal e Gal. Anche se cambieranno gli importi. Gli assegni di quest'anno fruibili fino a dicembre 2023

2 MACCIO DI FUOCO

Rottamazione, bilanci, dichiarazioni e avvisi bonari: l'ingorgo fiscale di primavera è servito

Mandolesi a pag. 24

SU WWW.ITALIAOGLI.IT

Lavoro - La bozza di decreto legge con la relazione illustrativa

Mediazione - Registro organismi, la circolare di revoca del Ministero della giustizia

Servizi sociali - Il dm sul recupero di risorse non rendicontate dai comuni

Il reddito di cittadinanza sopravvive alla sua riforma, triplicandosi in Gil, Pal e Gal. Cambia nome ma, fatto salvo qualche correttivo di importo, nel resto della sua funzionalità riproduce lo stesso assetto del "vecchio" Rdc. Dietrofront anche sulla stretta per l'anno corrente: potranno continuare a fruirne fino a fine anno 2023 i nuclei familiari con persone disabili, minorenni o con almeno 60 anni e i soggetti non attivabili al lavoro.

Cirioli a pag. 22

CONTRO DOLLARO E YUAN

L'India punta sulla rupia per diventare superpotenza

Lettieri e Raimondi a pag. 5

Emergenza rifiuti, il termovalorizzatore di Roma spacca il Pd ma anche il cdx



C'è da non crederci ma tra i tanti problemi di cui soffre Roma quello che più angustia in questo momento la politica è il termovalorizzatore. Un impianto essenziale contro la monnezza dilagante, voluto finalmente dal sindaco della Capitale, Roberto Gualtieri, che ha tirato dritto nonostante ciò gli sia costato l'alleanza coi 5stelle. Ma a pugnalarlo il sindaco, è stata la neo-segretaria del suo partito, Elly Schlein, che ha assegnato le deleghe Pd all'ambiente a Rossella Muroli, che ha scritto in un tweet: «È un errore per Roma. Si punti su differenziata, porta a porta e su impianti di recupero». E anche nel centrodestra c'è chi preferisce l'attuale situazione.

Valentini a pag. 8

DIRITTO & ROVESCIO

I rapporti fra Romano Prodi e il segretario del Pd, Elly Schlein, sono strettissimi. Ad esempio quando Prodi venne impallinato dalla maggioranza Pd che non voleva che fosse designato premier, la Schlein (che, già allora, era una sua giovanissima allieva) non solo protestò vivacemente ma, per reazione, si dimise anche dal Pd. Infatti si è poi riscritta al Pd solo due mesi prima di esserne eletta segretaria. Non solo, Romano Prodi che era da sempre un solidissimo amico e sodale del presidente della Regione Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, non è intervenuto in suo sostegno nella corsa per guadagnare la segreteria del Pd. Ciò nonostante, di fronte alle scelte della Schlein, Prodi l'ha invitata a ripensarci. Il primo errore, secondo Prodi, è quello di aver cancellato la componente cattolica dal vertice del partito. L'ha perciò invitata a «comporre le diversità». E ha aggiunto che «I diritti li considero di un'importanza colossale, ma non possono diventare la bandiera esclusiva di un partito». Da qui questo ammonimento: «Se Elly non recupera la sinistra e il centro perderà le elezioni». Segretario avvisato mezzo salvato.

TORRURUJA. L'EMOZIONE DI UN TRAMONTO QUI VALE DI PIÙ.

TORRERUJA
Hotel Rixos Thalassio & SPA
★★★★
ISOLA ROSSA
DELFINA
HOTELS & RESORTS
UN AMICO IN SARDEGNA

E poi tramonta il sole. È allora che capisci. Quando assisti a quella tavolozza di colori dalle pedane adagiate sulla scogliera o dalle spiagge di sabbia candida. E ci ripensi, quando passeggi nel borgo di pescatori di Isola Rossa o mentre vivi il tuo massimo benessere nel centro Thalasso.

PACCHETTO NORD SARDEGNA
7 notti + nave a/r con auto e cabina a partire da 850 € p.p.
7 notti + noleggio auto con polizza Kasko full a partire da 850 € p.p.

Nelle migliori agenzie.

Scopri di più



Leggi Finzioni
il nostro mensile culturale

Martedì 18 Aprile 2023
ANNO IV - NUMERO 106

EURO 1,80
www.editorialedomani.it

Poste Italiane Sped. in A.P.
DL 353/2003 conv. L. 46/2004
art. 1, comma 1, DCB Milano



FATTI

Il "piano Mattei" di Meloni non esiste. C'è solo propaganda

DAVIDE MARIA DE LUCA a pagina 3

ANALISI

La foto di Baiardo e tutti i misteri irrisolti attorno al generale Delfino

ATTILIO BOLZONI a pagina 11

IDEE

Siamo parole e siamo emozioni. La vita talvolta va riconquistata

CURZIO MALTESE a pagina 15

SISTEMA SENZA EQUILIBRIO

La crisi dei poteri nell'Italia di Meloni

EMILIANO FITTIPALDI

C'è un aspetto, nel contesto politico attuale, che non è stato ancora messo a fuoco, e che giustifica la preoccupazione di un pezzo di paese di fronte all'ascesa di Giorgia Meloni. Il governo di destra che ha vinto le elezioni guida infatti un sistema in cui da tempo — se non da un punto di vista formale, certamente da quello sostanziale — sono saltati gli equilibri tra i poteri dello stato. Bilanciamenti necessari a una democrazia solida per non piegare la sua forma verso regimi autocratici o, comunque, a libertà limitata. In Italia non sono in crisi solo partiti, indeboliti da un populismo che appare ancora irriducibile, e corpi intermedi come i sindacati o i rappresentanti degli interessi dei cittadini. Da lustri è in disarmo anche il potere del parlamento, scavalcato regolarmente dalla decretazione dell'esecutivo, fenomeno che ha gravemente indebolito la nostra principale istituzione. Anche il terzo potere, quello giudiziario, non se la passa affatto bene. Dopo Tangentopoli i magistrati hanno goduto per un ventennio di un consenso e di un'autorità pressoché illimitata. La contrapposizione con la politica e gli eccessi della cultura giustizialista ha però provocato una reazione iper-garantista, altrettanto ideologica, che si è via via affermata come dominante, limitando l'azione delle procure e precipitando ai minimi la fiducia degli italiani verso la magistratura. I colpi di grazia sono arrivati dal caso Palamara, che ha disintegrato il Csm e sposato la procura di Roma, e dalla fine ingloriosa delle inchieste sull'Eni, che hanno indebolito il palazzo di giustizia milanese. Il quarto potere, quello dell'informazione intesa come "watchdog" dei comportamenti degli altri poteri, è messo ancora peggio. A causa di un declino di legittimazione della categoria e di media tradizionali che hanno perso parte della loro indipendenza e del loro peso. Tra le macerie dell'imperetto *check and balance* all'italiana, resta dunque in piedi solo il potere esecutivo. Una condizione che dovrebbe impensierire tout court i fautori di Montesquieu, ma allarma ancor di più quando si scorgono nelle istituzioni le sagome di ex missini o di capi leghisti che hanno recentemente teorizzato «i pieni poteri». Le preoccupazioni sono mitigate dai cosiddetti vincoli esterni della Ue e dalla presenza silenziosa del presidente della Repubblica, garante della Costituzione che — grazie all'autorevolezza di Sergio Mattarella — riesce ancora a svolgere la sua funzione di controllo e di sorveglianza. Non è un caso che Meloni consideri il Quirinale un lacciolo insopportabile alla sua azione politica, e che abbia promesso ai suoi elettori una riforma in senso presidenzialista. In queste condizioni cadrebbe uno dei pochi baluardi rimasti, e un'urbanizzazione dell'Italia (intesa come modello di nuova democrazia illiberale) non sarebbe più così improbabile come sostengono gli ottimisti.

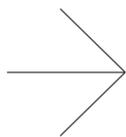
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE RESPONSABILITÀ DELLA FUGA DEL RUSSO

«Uss è un faccendiere, non una spia» La Cia non allertò i servizi italiani

L'uomo d'affari trafficava in tecnologie militari destinate all'esercito di Putin anche per la guerra in Ucraina. Ma per Langley non c'erano rischi di sicurezza nazionale. Gli Usa critici per la concessione dei domiciliari

GIOVANNI TIZIAN
ROMA



In teoria lo scenario in cui si muove il cittadino russo Artem Uss è di estrema pericolosità per la sicurezza nazionale non solo americana. Soprattutto perché al di là delle frodi e del contrabbando di petrolio con il Venezuela, nell'atto di incriminazione del dipartimento di giustizia americano è ricostruito nei dettagli il traffico di tecnologia militare destinato alla Russia e usato nella guerra in Ucraina. Materia che avrebbe dovuto allertare le intelligence europee, incluso quella italiana. Eppure i nostri 007 nulla sapevano. Il motivo è semplice: per la Cia Uss, spiegano fonti autorevoli dell'intelligence, «non è mai stato una spia», ma «solo» «un faccendiere incriminato dall'Fbi»; dunque trattato non come un problema di sicurezza nazionale ma un semplice delinquente, e perciò mai segnalato ai servizi segreti italiani. Chi ha commesso l'errore fatale sul caso di Uss? Chi ha sottovalutato il ruolo e la caratura del cittadino russo, figlio del potente governatore di Krasnoyarsk in Siberia, legatissimo alla cerchia più stretta di Vladimir Putin? Il rimpallo di responsabilità per ora è tra ministero della giustizia e corte d'Appello di Milano, con la procura generale nel mezzo, l'unica ad aver sostenuto

Lo scontro è tra il ministro Carlo Nordio e i giudici che hanno autorizzato gli arresti domiciliari con braccialetto elettronico per Uss
FOTO LAPRESSE

to con forza la necessità di mantenere la custodia in carcere fino all'estradizione negli Stati Uniti proprio per le relazioni estese ai massimi livelli di Uss. Lo scontro è tra il ministro Carlo Nordio e i giudici che hanno autorizzato gli arresti domiciliari con braccialetto elettronico per Uss, il quale due giorni dopo la sentenza sul via libera all'estrazione negli Stati Uniti per essere processato, è fuggito dall'abitazione di Basiglio, nel Milanese, manomettendo il dispositivo di controllo. Sullo sfondo di questo scaricabarile istituzionale, che imbarazzo il governo di Giorgia Meloni, sempre molto attenta a non deludere gli alleati di Washington, sta emerso però un clamoroso cortocircuito sulla gestione da parte americana del caso Uss. Gli Stati Uniti (e in particolare l'Fbi) sono molto adirati per la fuga del cittadino russo. Avevano scritto al ministro Nordio, che aveva risposto spiegando che il braccialetto elettronico configura comunque una detenzione. L'esito ha dato ragione agli Usa, che non hanno digerito quello che loro vedono come una gestione dittantistica della nostra burocrazia e del nostro sistema. In questo caso però la competenza è passata attraverso più poteri dello stato, giudiziario e esecutivo, autonomi e indipendenti l'uno dall'altro.

Un buco nell'intelligence

È un fatto però che l'intelligence italiana, in tutte le sue articolazioni, nulla sapeva del potenziale pericolo rappresentato da Uss per la sicurezza nazionale. Non per colpa loro. Ma perché non erano stati messi al corrente dagli omologhi della Cia della cartura criminale del cittadino russo incriminato a New York, arrestato a Malpensa il 20 ottobre ed evaso dai domiciliari per rientrare in Russia il 22 marzo, due giorni dopo la decisione con cui i giudici di Milano accordavano al dipartimento di giustizia statunitense l'estradizione. La Cia non ha, dunque, segnalato Uss come target agli apparati italiani, questo è certo, confermano più fonti qualificate. Né l'Fbi poteva farlo, perché è una struttura che ha poteri di controspionaggio solo in patria, ma non fuori dai confini nazionali, competenza esclusiva della Cia. Di fronte a obiettivo di interesse sul territorio italiano, l'agenzia americana è sempre molto solerte nel coinvolgere l'intelligence alleata. Nel caso Uss non è mai arrivata alcuna comunicazione, nessun alert, neppure dopo l'evasione di Uss, riferiscono più fonti dell'intelligence. Possibile che sia sfuggito un bersaglio così grosso alla Cia? Dell'assenza di comunicazioni da parte dell'intelligence americana è certo anche il Copasir, il comitato che vigila sull'attività dei servizi segreti. Nessuna evidenza, nessuna segnalazione. Anche perché se fosse esistito uno scambio informativo chi di dovere, in questo caso l'Aisi (Agenzia per la sicurezza interna, ndr), avrebbe predisposto un'operazione di monitoraggio sul target e per il russo sarebbe stato impossibile lasciare il paese. Invece né prima né dopo l'evasione gli 007 italiani hanno avuto informazioni privilegiate dalla Cia. Anche sulla fuga sono state dette e scritte molte cose sul ruolo di spie russe che avrebbero agevolato Uss nella fuga. Tuttavia, da quanto risulta a Domani, ai nostri servizi non hanno alcuna evidenza su un commando di spioni di Putin nell'esfiltrazione del figlio del governatore siberiano.

La guerra in Ucraina
Nell'indagine condotta dall'Fbi su Uss un capitolo è dedicato all'esportazione di tecnologia militare in Russia e il suo utilizzo nella guerra in Ucraina. Tra i capi di imputazione contestati dalla corte del distretto est di New York uno in particolare riguarda l'esportazione illegale di tecnologia militare per milioni di dollari verso la Russia. «Questi articoli includono semiconduttori avanzati e microprocessori utilizzati negli aerei da combattimento, sistemi missilistici, munizioni intelligenti, radar, satelliti e altre applicazioni militari spaziali. Componenti fabbricati da diverse società statunitensi sono stati trovati in sequenti di piattaforme di armi russe in Ucraina», è scritto nell'atto di incriminazione.

La guerra in Ucraina

Può sembrare incredibile che business di questa portata, peraltro con la guerra in corso e le minacce di Putin contro l'Occidente, sia stato trattato solo come materia giudiziaria e non di intelligence dalla Cia. Ma così è andata, da quanto risulta dalle conferme ottenute da Domani. La profezia dell'uomo d'affari Uss si è, dunque, realizzata, quando intercettato scherzava con il socio russo: «Vuoi essere un fuggitivo internazionale?», diceva ironico il figlio del potente governatore, «Vorresti? Posso organizzarmi molto facilmente», rispondeva il compagno di traffici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Umbria

Il Messaggero

www.ilmessaggero.it

Martedì 18
Aprile 2023



Legalmente
Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari
legalmente@piemonteonline.it
www.legalmente.net

Ancona	071 2149811
Lecco	0832 2781
Mestre	041 5320200
Milano	02 757091
Napoli	081 2473111
Roma	06 377081

Perugia • Foligno • Spoleto • Piazza Italia, 4 (PG) T 075/5736141 F 075/5730282 • Terni Piazza della Repubblica T 0744/58041 (4 linee) F 0744/404126

Perugia A Cascia per ritrovare Lisi, Santoro e la condizione
Ferroni e Losito nello Sport



Ternana Falletti bomber sulle orme di Cardillo
Grassi nello Sport



L'appuntamento A Città di Castello ritorna Only Wine

Nel fine settimana tanti eventi con le cantine emergenti dei produttori under 40, previste degustazioni e visita ai musei
A pag. 39

Terni, accoltellato e rapinato per un debito

►Sotto accusa lo stesso bandito coinvolto nel colpo a Bevilacqua

TERNI Poco ore prima aver rapinato e terrorizzato durante la notte di Natale l'imprenditore ternano Bruno Bevilacqua ed un suo amico, un albanese Antonio Aroni avrebbe sequestrato in un appartamento, picchiato e accoltellato un commerciante di 25 anni per portargli via la sua autovettura, un telefono cellulare dopo un debito non onorato.
Viola di Campalto a pag.43

Terni



Il canile di Colleluna a Terni

Canile, tre indagati per maltrattamenti

TERNI Tre indagati per maltrattamento di animali ed esercizio abusivo della professione di medico veterinario in seguito alle indagini sul canile di Colleluna. Sono le ipotesi di reato che il pm, Raffaele Pesiri, contesta a vario titolo a Riccardo Negro, Margherita Mastromarino e Silvia Festuccia.
Gigli a pag.37

Blitz a Marsciano



I carabinieri di Marsciano

Lo spacciatore di coca gestisce un alimentari

MARSCHIANO Cinquantenne, commerciante e spacciatore di cocaina. E quanto hanno scoperto i carabinieri di Marsciano. In manette il gestore di un alimentari della zona, che secondo quanto riscontrato dai militari avrebbe gestito un'attività collettanea di spaccio.
Foglietti a pag.37

Ecco i tutor, 2,3 milioni alle scuole per 650 docenti

Remo Gasperini

E di due milioni e trecento mila euro il budget riservato alle scuole superiori umbre per la istituzione dei docenti tutor che dal prossimo anno scolastico avranno il compito di "coordinare e sviluppare le attività didattiche a favore di una personalizzazione dell'istruzione". In Umbria le scuole coinvolte sono 52 di cui 40 in provincia di Perugia e 12 in quella di Terni con un impiego minimo complessivo di 650 docenti per una platea di circa 24mila studenti.
A pag.35

Sanità, svolta per le liste d'attesa

►Riorganizzazione delle Aziende ospedaliere, subito nuovi primari per gastro, oncologia, e ginecologia. A Terni resta la chirurgia della mano, a Perugia quella maxillo facciale

PERUGIA Un nuovo assetto per evitare sprechi e doppioni, abbattere le liste d'attesa ed evitare fughe di pazienti e personale fuori regione. Regione e Università degli studi hanno elaborato e condiviso il documento che riorganizza, integrandole, le Aziende ospedaliere-universitarie di Perugia e Terni sulla base del protocollo d'intesa, la cosiddetta "convenzione", tra Palazzo Donini e Palazzo Murenza. Per il via libera definitivo, servirà il parere del ministero cui il dossier sarà inviato nei prossimi giorni, ma il sistema già si muove per i nuovi primari di gastroenterologia, oncologia, ginecologia e chirurgia, strutture che diventano integrate, senza più distinzioni tra ospedaliere e accademiche.

Una riorganizzazione integrata nel segno di merito e appropriatezza con l'obiettivo di alzare il livello dei servizi assistenziali, in urgenza o programmati, con un occhio anche all'elisoccorso.
Apag 33

Umbertide, torna la paura per il terremoto. Scuole chiuse, verifiche anche a Perugia



Nuova scossa, alunni a casa paura per un campanile

Alunni e docenti di una scuola di Umbertide dopo la nuova di ieri mattina

Rondoni a pag. 38

Il regista della pellicola firmata Netflix

«Qui a Perugia ho vissuto la mia storia da film»

Grande curiosità ieri pomeriggio nella centralissima piazza Danti per i nuovi ciak in esterna del film "The Dachdeker", produzione Netflix che vedrà il capoluogo umbro come location per quasi tutte le riprese e uscirà nel 2024. «Questo film è in buona parte autobiografico, visto che ho messo insieme tutti i ricordi del mio periodo qui per scrivere la storia» racconta il regista olandese Daan van den Nouweland, che 25 anni fa si è laureato all'università per Stranieri e che fino a maggio animerà di ciak tante zone del centro.
Bellucci a pag.39



Un momento delle riprese

Economia, il paradosso

Cala l'inflazione, ma Perugia resta la terza più cara d'Italia

Inflazione in discesa a Perugia dove nel mese di marzo l'ufficio statistica del Comune ha rivelato un tasso dell'8,6% annuo, rispetto al 10,1% elaborato a febbraio. Un trend che non risolve i problemi delle famiglie del capoluogo che secondo un'elaborazione del Codacoos, quanto a rincari, sono tra le più tartassate d'Italia. Un ridimensionamento apparente quindi del costo della vita, con l'associazione che stima in quasi due mila euro la spesa aggiuntiva annua necessaria per far fronte alle necessità quotidiane.
Apag 36



Il bancone della frutta

BONIFICHE AMIANTO
GESTIONE RIFIUTI
VALUTAZIONI ED INCENTIVI

progeco
Viale Europa, 112/114
06083 Bastia Umbra (PG)
Tel. + 39 075.987.365
Fax + 39 075.987.365
www.umbriabonifiche.com e-mail: info@umbriabonifiche.com



Il Messaggero



€ 1,40 ANNO 145 - N° 106 ITALIA

UMBRIA



Martedì 18 Aprile 2023 • S. Eusebio

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

La polemica
Guerra al barbecue
A Bologna arrivano
le prime multe
«Pratica inquinante»
Arnaldi e Magliaro a pag. 12



Hilton, autobiografia choc
Paris, la madre
delle influencer
vittima del glam
Palazzo a pag. 22



Il fratello di Rossi
Marini sul podio
nel Motomondiale
«Valentino, visto
come sono forte?»
Arcobelli nello Sport



Crisi demografica
Il crollo
delle nascite,
un segnale
da recepire
Francesco Grillo

A volte i numeri possono essere più potenti delle parole. È il caso di quelli che descrivono la diminuzione demografica progressiva di uno dei Paesi più importanti del mondo. In Italia, vent'anni fa, nascevano 560 mila bambini all'anno; lo scorso anno siamo scesi sotto le 400 mila nascite. Sempre nel 2003, morivano 545 mila persone; nel 2022, abbiamo superato i 700 mila decessi. Molti parlano di culle vuote; ma, in realtà, aumentano specularmente i funerali e persino la speranza di vita media non sta più crescendo come una volta. Rispetto all'inizio del millennio, nascono (come dice il grafico che accompagna questo articolo) circa 150 mila bambini in meno e muoiono circa 150.000 persone in più. In questi decenni ci ha sostenuto per alcuni anni un'immigrazione mal sopportata, ma ciò sembra non essere più vero. Nel 2030 in Italia vivranno lo stesso numero di persone che registrò il censimento del 1981; nello stesso periodo, nei Paesi che ci sono più simili - Francia, Spagna - il numero di abitanti è aumentato di dodici milioni. Sono questi i numeri - più di quelli sul Pil - che liquidano definitivamente l'illusione di poter continuare ad affrontare con piccoli aggiustamenti, ciò che invece richiede un'idea di Paese che ci restituisca la voglia di vivere.

Uno degli argomenti che maggiormente domina il dibattito politico in Italia, è quello relativo ad un indice di fecondità (...)

Continua a pag. 18

Meno controlli e addio scontrini: è il nuovo 730

► Dichiarazione 2022 al via le nuove semplificazioni

ROMA Sta per scattare anche nel 2023 la stagione della dichiarazione dei redditi. Quest'anno porterà con sé semplificazioni: meno controlli e la possibilità di non conservare ricevute e scontrini relativi alle spese sanitarie non modificate. A pag. 3

Salvini torna all'assalto per Quota 41

L'effetto inflazione alza le pensioni dal 2024 la rivalutazione sarà del 6,2%

ROMA Incremento del 5,4 per cento per l'inflazione del 2023, a cui si aggiunge lo 0,8 di recupero dell'anno precedente. In totale 6,2% di



aumento previsto per le pensioni nel 2024: lo prevede il Def. Intanto Salvini spinge su Quota 41. Cifoni e Pucci a pag. 7

I mercenari intervistati: ordine di Prigozhin

Ucraina, confessione choc dei Wagner «Abbiamo già ucciso venti bambini»

ROMA La rivelazione choc di due miliziani della Wagner: «Abbiamo ucciso 20 bimbi ce l'ha ordinato Prigozhin». È un orrore senza



fine la guerra in Ucraina. «Colpo in testa a una piccola di 5 anni». Un soldato intercettato: «Dobbiamo antenarli». Mangani a pag. 8

«Sui migranti regole preistoriche»

► Mattarella in Polonia: «Servono interventi comunitari ben coordinati. Allarme Sudan»
► Pressing Ue sul governo per i balneari, ultimatum di due mesi: «Va garantita trasparenza»

La Gdf scopre un carico da 400 milioni ancorato nel mare di Sicilia



Coca sott'acqua, il tesoro dei narcos
La Finanza recupera la cocaina "galleggiante" al largo della Sicilia orientale. Errante a pag. 10

ROMA L'affondo di Mattarella: «Migranti, la Ue superi norme ormai preistoriche». Ajello, Bechis, Bulleri e Rosana alle pag. 4, 5 e 6

Immobile e il tram: la pista del semaforo rotto da due giorni

► L'allarme nella chat dei tassisti romani «Colleghi, quel segnalatore non funziona»

Raffaella Troili

L'allarme tra i tassisti della capitale girava da qualche giorno. «Ragazzi, quel semaforo ha qualcosa che non quadra», il semaforo è quello della preferenziale di viale delle Milizie da cui proveniva il tram della linea 19 che domenica si è scontrato con il SUV guidato dal capitano della Lazio Ciro Immobile. A pag. 11

Dominio Centrosud
Napoli, Lazio, Roma la serie A parla una lingua nuova

Andrea Sorrentino

Quanto sole, ragazzi: non sembra (...)
Continua a pag. 25

Terni

Giovane pestato
e accoltellato
per un debito

TERNI Poco ore prima aver rapinato e terrorizzato durante la notte di Natale l'imprenditore ternano Bruno Bevilacqua insieme ad un complice e tre giovani ragazze ternane, un giovane albanese, Antonio Aroni, avrebbe sequestrato in un appartamento, picchiato e accoltellato un commerciante di 25 anni per portargli via la sua autovettura, un telefono cellulare dopo un debito non onorato. Un sequestro durato fino all'alba del giorno dopo quando il giovane è riuscito a fuggire.

Viola di Campalto a pag. 43



HOME COLLECTION



MISSONI

Il Segno di LUCA

IL LEONE SI SCOPRE ENTUSIASTA

La Luna nell'Ariete ti incalza, inducendoti a superare i tuoi limiti e a cavalcare l'entusiasmo. La tua visione delle cose si trasforma, ti apri a nuove idee che modificano in maniera sensibile il tuo approccio ai problemi e agli ostacoli con cui ti stai misurando da qualche settimana. Sta entrando in una nuova dinamica che trasforma le tue resistenze in trampolini per andare oltre. Vedrai a breve gli effetti positivi nel lavoro. **MANTRA DEL GIORNO** Se il corpo cambia, la mente lo segue.

© IL PRODOTTORE EDITORIALE L'OROSCOPICO A PAG. 18

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20. La domenica con Tuttomercato € 1,40, in Abruzzo e Umbria, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40, nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50, nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50. * Francamente Franco. Il vero volto di Califano • € 6,90 (solo Roma) • Il grande libro del derby di Roma • € 12,90 (solo Lazio)

IL REPORTAGE

Erba, vivere nella casa della strage
“Non siamo morbosi, ci piace la zona”

NICCOLÒ ZANCAN - PAGINA 19



IL LIBRO

Curzio Maltese, i giornali
e quelle lezioni di Bartali

CURZIO MALTESE - PAGINA 30



IL CALCIO

Elkann: “Juve, nessun illecito
lavoriamo per tornare più forti”

GIANLUCA ODDENINO - PAGINE 34-35

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA
www.turismofvg.it

LA STAMPA

MARTEDÌ 18 APRILE 2023

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA
www.turismofvg.it

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



La nostra carta proviene
da materiali riciclati
da foreste
gestite in maniera
sostenibile

1,70 € II ANNO 157 II N.105 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN.L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it



L'UCRAINA

L'apertura di Lavrov
“La guerra deve finire”
L'atrocità della Wagner
“Uccisi anche i bimbi”

LAMPERTI, SEMPRINI, ZAFESOVA



L'APPELLO

LIBERTÀ DA DIFENDERE
CON TUTTE LE ARMI

STEFANO STEFANINI

Ordinando alle sue truppe di entrare in Ucraina il 24 febbraio 2022, Putin ha violato in modo flagrante il diritto internazionale e la Carta delle Nazioni Unite. Negando il diritto all'esistenza dell'Ucraina, è ricorso all'uso massiccio della forza per cercar di cancellarla dalla carta dell'Europa, lasciando una crescente scia di brutali abusi dei diritti umani e di crimini di guerra. Un anno dopo, Putin non ha rinunciato all'obiettivo di impadronirsi dell'Ucraina. - PAGINA 7

LE IDEE

CON LE DONNE LEADER
LA PACE È PIÙ FACILE

LINDA LAURA SABBADINI

A Tokio si è appena concluso il Summit del Women7, engagement group del G7 sull'uguaglianza di genere, che ha varato le raccomandazioni per i leader che si riuniranno a maggio a Hiroshima. Parteciparvi è stato di grande interesse, soprattutto perché organismo di più giovane istituzione rispetto al Women20. Un forte senso di preoccupazione ha pervaso il Summit. - PAGINA 29



IL PRESIDENTE INPS: CON IL CROLLO DELLA NATALITÀ TRA 20 ANNI SITUAZIONE PREVIDENZIALE CRITICA, REDDITO PER TUTTI

“I migranti salvano le pensioni”

Tridico a La Stampa: “Cambiare la legge Fornero peggiora i conti. Salario minimo indispensabile”

REGOLE SUGLI SBARCHI, IL RICHIAMO DI MATTARELLA IN POLONIA

“Europa preistorica”

UGO MAGRI



PAWEL SUPERNAK/EPA

L'Ucraina non può essere abbandonata nelle grinfie del nuovo «imperialismo» russo. Va difesa fino in fondo perché, se l'aggressione di Putin trovasse una strada spianata, la stessa sorte poi toccherebbe forse anche a noi: Mattarella mai è stato così categorico. - PAGINA 6

FEDERICO MONGA

«Senza i migranti tra 20 anni i conti Inps saranno critici. Cambiare la legge Fornero peggiorerebbe ancora il quadro delle pensioni. L'Europa ci dice che nessuno può stare sotto un certo livello di reddito». Così il presidente dell'Inps Pasquale Tridico. - PAGINE 2-3

IL DIBATTITO

I fratelli Mattei, i partigiani
e la pacificazione lontana

LUIGI MANCONI

Detta in modo ruvidamente sintetico: è possibile riconciliarsi in nome dei fratelli Mattei, ma è più difficile farlo in nome dei fratelli Cervi. Le parole pronunciate dalla presidente del Consiglio Giorgia Meloni in occasione del cinquantesimo anniversario della morte di Virgilio (ventidue anni) e di Stefano (otto anni) Mattei, sono, per una volta (e non so se ce ne sarà una seconda), condivisibili. Tanto più se accostate al gesto della sottosegretaria all'Istruzione Paola Frassinetti. - PAGINA 15

I DIRITTI



L'INTERVISTA

Farhadi: “Le ragazze
libereranno l'Iran”

ANNALISA CUZZOCREA

Ashgar Farhadi non ha paura. Il regista che più di tutti, insieme con Jafar Panahi, ha saputo raccontare l'Iran di oggi, non teme per sé. Per quel che potrebbe succedergli, da quando ha deciso di stare senza esitazione dalla parte di chi per le strade grida “Donna, vita, libertà”, osando mostrarsi senza velo, cantare, ballare perfino. Ashgar Farhadi avrebbe vergogna - e la vergogna è uno dei sentimenti che il suo cinema ha saputo raccontare meglio. - PAGINA 25

IL RACCONTO

“Io, maestra volontaria
nell'inferno del Sudan”

GIACOMO GALEAZZI

Come nel film “La vita è bella” un bambino di terza elementare è sovrastato da tutto l'orrore del mondo. «È pericoloso? Quando possiamo andarcene? Perché stanno facendo questo disastro? Non andrò più a scuola?». La madre lo accarezza e sorride: «Non preoccuparti, vedrai che andrà tutto bene». - PAGINA 24



RIBALTONE IN FRIULI: DE TONI NUOVO SINDACO

La destra perde Udine Pd-5S, nodo inceneritore

BERTINI, BRAVETTI, CARRATELLI

La destra perde Udine e Alberto De Toni, candidato del centrosinistra, è il nuovo sindaco del capoluogo friulano. Al ballottaggio ha preso il 52,8%, sconfiggendo il primo cittadino uscente, il leghista Fontanini, fermo al 47%. «Ho vinto con un campo extralarge ma non c'è stato l'effetto Schlein», le parole del neo sindaco. Tra Pd e M5S resta il nodo inceneritore a Roma. - PAGINA 14

I COMMENTI

Gli italiani e il potere
la lezione di Berlusconi

Marco Follini

Quei soliti metodi
per le poltrone di Stato

Montesquieu

IL VIAGGIO TRA CANTIERI E RITARDI STORICI

Se nell'Italia del Pnrr i treni si fermano al Sud

VALENTINA PETRINI

«Mi dia il numero di un referente della vostra centrale operativa» chiede il poliziotto. «Non sono autorizzato» è la risposta del funzionario di Ferrovie. «Cosa ha detto? Forse non le è chiara una cosa: qui c'è un problema di ordine pubblico». Stazione di Caserta: il Frecciarossa 9511 partito da Roma non può proseguire la sua corsa normale. - PAGINA 13

BUONGIORNO

Chi ha il coraggio di cambiare viene chiamato traditore da chi è incapace di qualunque cambiamento. Non so però se applicherei il giudizio di Amos Oz a Riccardo Zampagna, il bomber col pugno chiuso. Immagino ora sappiate tutto di lui: il suo mito era (o probabilmente ancora è) Ernesto Che Guevara, si definiva l'ultimo centravanti comunista, e una volta conclusa la carriera di calciatore infocato - con un bel po' di gol fra Atalanta, Messina e Ternana, soprattutto - giocò da dilettante coi Primidellastrada, squadra dalla casacca programmaticamente rossa. Ora s'è candidato a Terni con una delle liste in appoggio al candidato sindaco scelto da Giorgia Meloni, e il sempre ottimo Giuseppe Culicchia ha tracciato un parallelo generoso ma azzecato: Nicola Bombacci, fondatore del Pci e messo al muro in Valtellina

Che direbbe il Che?

MATTIA
FELTRI

do verà al seguito di Benito Mussolini. Non so se applicherei il giudizio di Oz, a me molto caro, perché non sono sicuro dell'imputabilità di Zampagna per tradimento: il transito dalla sinistra estrema all'estrema destra ha avuto come tappa intermedia una sosta con il Movimento cinque stelle, con il quale si candidò nel 2018, senza però riuscire a entrare in consiglio comunale; e adesso spiega l'appoggio al campione meloniano ma in tendenza più salviniana, poiché considera sua missione contrastare le politiche ombre troppo Perugia-centriche. Chissà che ne penserebbe Che Guevara. E allora, anziché Oz, a Zampagna applicherei forse Marcel Proust, per il quale alcuni uomini chiamano idee quelle altrui, e le sposano, specialmente se, come le loro, il languiscono allo stato confusionale.



3 04 18

9 47711224176003

LA NAZIONE

DESIGN

L'EVENTO Salone del Mobile

MARTEDÌ 18 aprile 2023
1,70 Euro

Firenze



FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it



Serie A: la vittoria si ferma sul palo

Fiorentina da grandi Ma con l'Atalanta arriva solo un pari

Servizi nel Qs



Le infrastrutture toscane

Salvini: si riparte con la Due Mari e la Tirrenica

Di Blasio e Masiero a pagina 16



Migranti, Mattarella: la Ue cambi regole

Il presidente: basta norme preistoriche. **Intervista a Giani**, governatore della Toscana: il commissario? No all'approccio poliziesco. Ribaltone a Udine, il centrosinistra allargato (dal Pd a M5s e Terzo polo) conquista il sindaco. Orfini (Pd): sì al termovalorizzatore. Da p. 2 a p. 5 e alle p. 8 e 9

La strage nazista di San Terenzo

Storia di Clara, la vita e l'orrore

Agnese Pini

Devo partire da Clara. Tra tutte le storie che raccontano quella storia, è l'immagine di Clara la prima che torna alla memoria. Quando gli adulti ne parlavano (...)

A pagina 24

La questione immigrazione

Più dei muri serve la politica

Giuseppe Catozzella

Quando si parla di denaro pubblico per costruire muri ai confini Ue, dovremmo ricordare che se un muro protegge dall'esterno, è perché isola all'interno.

A pagina 2

LA CONFESSIONE DEI MERCENARI RUSSI: ERANO ORDINI DI PRIGOZHIN



Bambini in fuga dall'Ucraina
Il gruppo armato Wagner ammette di averne uccisi almeno una ventina

Wagner choc: abbiamo ucciso 20 bimbi

I mercenari russi del gruppo Wagner hanno ucciso bambini a Bakhmut e Soledar. Lo hanno confessato due appartenenti alla milizia, entrati nella Wagner at-

traverso il reclutamento effettuato nelle prigioni. Uno dei due ha dichiarato di aver «sparato alla testa a una bambina di 5 anni». L'ordine, dicono, è partito dal ca-

po Prigozhin (che però nega). Intanto, a Mosca, condannato a 25 anni il dissidente Kara-Murza.

Farruggia e Ottaviani a p. 6 e 7

DALLE CITTÀ

Firenze

Pannelli sui tetti Il nuovo piano fotovoltaico all'unanimità

Ulivelli in Cronaca

Firenze

Colpo grosso in gioielleria Via 200 mila euro

Spano in Cronaca

Firenze

Ucciso in strada Dodici anni all'assassino

Brogioni in Cronaca



Garofano, ex capo Ris

«Olindo e Rosa? Prove evidenti»

Giorgi, Moroni e Jannello a p. 10 e 11



Trento, il no degli atleti svizzeri

L'orso fa paura Prime disdette

D'Eri a pagina 15



Morto Caimi: inventò la schiscetta

L'uomo che cambiò la pausa pranzo

Bandera a pagina 25

SUSTENIUM PLUS

PER LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

A. MENARINI

Il direttore generale della sanità umbra scrive alle aziende e agli ospedali: "Mancano i piani di recupero"

Liste d'attesa, ultimatum alle Asl

L'informazione raddoppia



Euro 1,50*

*Abbinamento obbligatorio, non vendibili separatamente

di **Francesca Marruco**

PERUGIA

■ Liste d'attesa ancora bloccate. Il piano di smaltimento, annunciato dopo l'inchiesta del *Corriere dell'Umbria*, deve ancora diventare realtà. Per stilarlo infatti, mancano i piani integrati che devono essere redatti da aziende ospedaliere e sanitarie. Gli stessi piani che il direttore re-

gionale Massimo D'Angelo, ha sollecitato anche con una recente e perentoria comunicazione ai direttori generali di ospedali e Asl. Una mail che suona da ultimatum. La richiesta era infatti quella di inviare, "entro e non oltre il 16 aprile" i "piani aziendali per il recupero delle liste di attesa, visto che - sta scritto nella missiva - ad oggi quanto inviato risulta, oltre che in ritardo ...

[continua a pagina 5]

L'intervista

Simona Toni, make up artist

"Sono nata due volte"

di **Sabrina Busiri Vici**

PERUGIA

■ "Ero Simone. Del mio passato è rimasta un'unica foto in cui ero felice. Poi, tanti ricordi dolorosi. Ma oggi invece è diverso: sono molto consapevole della persona che sono. Prima volevo illudermi di essere una donna a tutti gli effetti. Ora, invece, mi sento abbastanza donna per quello che basta a me. Poi, so benissimo, che alla mia morte il medico legale scriverà nel certificato: transessuale". Simona Toni, 46 anni, è nata due volte. E ha conquistato giorno per giorno la sua serenità. Successi ed esperienze. Una vita tutta da ...

[continua a pagina 9]

Torna l'orso, ma qui non fa paura



Blitz in Umbria Negli ultimi anni l'orso marsicano ha spesso fatto capolino in Valnerina: recentemente infatti non sono mancati gli avvistamenti (foto Nazzareno Polini, per gentile concessione del Parco nazionale dei Monti Sibillini) → alle pagine 2 e 3

Indagine Codacons su dati Istat

Perugia terza città più cara d'Italia

di **Nicola Uras**

PERUGIA

■ Il capoluogo è la terza grande città italiana con il maggiore aumento del costo della vita. L'Istat ha certificato che Perugia, secondo i dati dell'inflazione di marzo, ha avuto un aumento addirittura dell'8,6%. Peggio soltanto Genova (+9,8%) e Palermo (+8,7%), mentre ...

[continua a pagina 15]

Terni Confronto organizzato dall'Istess

Primo faccia a faccia tra candidati sindaco

di **Maria Luce Schillaci**

TERNI

■ C'era molta curiosità, ieri al cenacolo San Marco, in piazza dell'Olmo, per il primo confronto pubblico tra i sette candidati a sindaco di Terni. Seduti davanti all'affresco della Madonna con Bambino, in ordine alfabetico, Stefano Bandecchi per Alternativa Popolare, Paolo Cianfoni per gli ...

[continua a pagina 33]

Gubbio Lavori al via tra le polemiche

Contessa chiusa 8 mesi La protesta dei residenti

→ a pagina 26 **Euro Grilli**

Orvieto Intervento sul tratto verso Todi

Lavori per 12 milioni sulle curve della morte

→ a pagina 38 **Davide Pompei**

Umbertide Scuole evacuate e chiuse per due giorni. Raggiunta magnitudo 3.3 alle 8.56 di ieri

Il terremoto batte un altro colpo, torna il terrore

FOLIGNO

Arrestato per ricettazione Era ricercato da settimane

→ a pagina 28 **Susanna Minelli**

SPOLETO

Picchia compagna incinta Braccialetto elettronico

→ a pagina 31 **Chiara Fabrizi**

di **Roberto Baldinelli**

UMBERTIDE

■ Il terrore è tornato dopo poco più di un mese. Prima tutti sotto i banchi e poi l'evacuazione secondo i sistemi di sicurezza delle rispettive scuole. La terra è tornata a tremare e la prima conseguenza è stata la paura per le centinaia di studenti di ogni ordine e grado che ieri mattina erano in classe. Pochi

minuti dopo le 9 erano tutti fuori sui piazzali ad aspettare il da farsi. Dal Comune è scattata subito l'ordinanza per non far tornare in classe gli studenti e farli tornare a casa. Ieri mattina alle 8.56 è stata avvertita chiaramente in tutto il territorio comunale la scossa di terremoto, che l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha valutato di magnitudo 3.3 con epicentro ...

[continua a pagina 25]

all'interno
Le pagine degli animali



e le vostre foto

Accademia del Volo

CEPU

CERTIFICAZIONE IT.ATO.0082

IMPARA A VOLARE CON NOI

c/o Aeroporto Internazionale San Francesco d'Assisi - Perugia

Numero Verde 800 44 44 33

www.accademiadelvolo.it



19 aprile, inserto speciale

TERAPIE PSICHEDELICHE Mdma, Ayahuasca, psilocibina o Lsd: gli psichedelici come nuova frontiera del trattamento dei disturbi mentali?



Culture

DESIGN La capillare presenza giapponese al Salone e Fuorisalone di Milano, da Miyake a Kuramata

Rossella Menegazzo pagina 12



Visioni

AHMAD JAMAL Addio al grande pianista jazz americano, ispirò artisti come Miles Davis e Bill Evans

Luigi Onori pagina 14

quotidiano comunista

il manifesto

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

MARTEDÌ 18 APRILE 2023 - ANNO LIII - N° 91

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

È SINDACO DE TONI, IL CIVICO SOSTENUTO DA PD, AVS E TERZO POLO E APPOGGIATO DAI 5S AL BALLOTTAGGIO

Sorpresa a Udine: c'è un campo largo

■ Nella piazza che festeggia il nuovo sindaco di Udine l'emozione è evidente in tutti. Il neoeletto Alberto Felice De Toni si dice «molto lusingato di questo risultato, chiaro anche se di misura. Mi sento un costruttore non di mete ma di contesti dove tutti possano contribuire con la propria intelligenza e con le proprie ca-

pacità». Ha vinto dunque il candidato civico ed ex rettore De Toni e non era scontato: il sindaco leghista uscente Fontanini sembrava avere la rielezione in tasca, soprattutto dopo la schiacciante vittoria del centro-destra alle regionali. E invece è andata proprio così: De Toni 52,85%, Fontanini 47,15%. Ha contato probabilmente

la squadra formatasi intorno a De Toni che si è dimostrata unita e combattiva realizzando al secondo turno un campo davvero largo: molte civiche ma poi Pd, Alleanza Verdi Sinistra e Terzo Polo e l'appoggio del M5S al ballottaggio. Per Elly Schlein «una vittoria costruita grazie a un bel lavoro di squadra». **SALVIA PAGINA 5**

Resurrezioni a sinistra

Un errore illudersi, ma è un segnale di vita

ANDREA CARUGATI

■ Dalle urne di Udine esce una conferma: se si votasse solo nelle città capoluogo il centrosinistra sarebbe padrone dell'Italia, anche nel profondo Nord. Ma co-

si non è. E tuttavia l'entusiasmo di Schlein e dei big Pd dopo il successo del sindaco De Toni non è incomprensibile.

— segue a pagina 5 —

all'interno



Balneari

Sulle concessioni l'ultima spiaggia europea di Meloni

Giovedì la Corte di giustizia Ue decide sui balneari italiani. Il governo ha prorogato le concessioni senza gara. La Commissione vuole portare avanti la procedura di infrazione.

ANDREA FABOZZI
A PAGINA 4

Ultima Generazione

Per gli attivisti indagati a Padova cresce la solidarietà

Gli ecoattivisti indagati per associazione a delinquere a Padova. Noury di Amnesty: «Criminalizzazione ingiustificabile». Erri De Luca: «Mi propongo come indagato».

MARIO DI VITO
PAGINA 6

Francia

Macron parla da solo, in piazza il «cacerolazo»

Il piano in tre punti del presidente francese: 100 giorni per agire e verifica il 14 luglio per «pacificare» e realizzare le «ambizioni». Il discorso alla nazione non placa la protesta

ANNA MARIA MERLO
PAGINA 7

foto di Santi Palacios/Ap



L'attacco alla protezione speciale si sposta nell'aula del Senato. La Russa. «È un tam tam ideologico che ci danneggia». Lega pronta a ripresentare molti degli emendamenti per un ulteriore giro di vite. Mattarella sferza l'Europa sui migranti: palazzo Chigi apprezza **pagine 2,3**

Lele Corvi



Migranti La retromarcia del governo Meloni

RAFFAELE K. SALINARI

È grave l'abolizione da parte del governo Meloni - con sua esplicita rivendicazione - della protezione speciale per i migranti che rischiano di essere uccisi o incarcerati nei Paesi di provenienza non solo per le loro idee politiche.

— segue a pagina 11 —

LA GUERRA DEL GRANO Il blocco di Visegrad volta le spalle a Kiev



■ Slovacchia, Polonia e Ungheria fermano l'import di cereali e oleaginosi dall'Ucraina, che hanno fatto crollare i prezzi interni provocando la rivolta dei produttori locali. E la Romania potrebbe presto decidere di fare altrettanto. Una manovra che serve anche a ottenere più finanziamenti europei all'agricoltura. **MERLO A PAGINA 9**

Memoria attiva Gli anni Settanta e le stragi nere rimosse

GIANFRANCO PAGLIARULO

È di questi giorni l'anniversario della morte di Claudio Varalli e di Giannino Zibecchi uccisi rispettivamente il 16 e il 17 aprile 1975. Non si può parlare degli scontri di quegli anni come di un generico clima di violenza.

— segue a pagina 11 —

IL SUDAN NEL CAOS Terzo giorno di scontri tra i generali, 100 morti



■ Si combatte in tutto il paese, anche gli ospedali a corto di farmaci coinvolti negli scontri tra esercito e paramilitari. Al-Burhan si riprende la tv e Port Sudan; Hemeti: noi anti-islamisti. Israele, preoccupata per gli effetti di quanto avviene a Khartoum sugli accordi di Abramo, deve incassare anche la pace tra sauditi e Hamas. **GIORGIO, GIUSTI A PAGINA 8**



Alleanza centrosinistra-5 stelle

SORPRESA: VINCE LA SINISTRA (A UDINE RIBALTA LA LEGA)

Piero Sansonetti

Effetto Schlein? Sembra di sì. A Udine, rovesciando tutte le previsioni, il centrosinistra ha travolto il centrodestra del sindaco uscente Pietro Fontanini e ha conquistato il Comune. Al primo turno Fontanini era arrivato a un passo dalla vittoria (46 per cento dei voti contro il 39 per cento di Alberto De Toni, Pd) e tutti gli osservatori, visto anche il trionfo della destra e soprattutto della Lega alle regionali, davano per scontata la sua vittoria al ballottaggio. E invece De Toni, in questi 15 giorni, ha stretto un accordo coi 5 Stelle, ha svolto una campagna elettorale molto intensa e ha sbaragliato l'avversario: 53 a 47. Cioè ha ottenuto una percentuale di ben 5 punti superiore alla somma dei suoi voti più i voti al primo turno del candidato 5 Stelle (Ivano Marchiol, che aveva ottenuto il 9 per cento). Ed è diventato sindaco.

Elly Schlein ha rilasciato dichiarazioni di grande soddisfazione, come è logico. E anche Debora Serracchiani, che per diversi anni è stata la Presidente della Regione. Per il Pd è un notevole successo elettorale,

e soprattutto è il rovesciamento di una tendenza a perdere che durava da qualche anno. Per la Lega una clamorosa sconfitta, che testimonia anche dell'importanza del fattore-Fedriga. Nel senso che è abbastanza chiaro che il trionfo alle regionali è stato determinato più dalla popolarità e dalle doti di Massimiliano Fedriga (che era il candidato presidente) che non dall'appello della coalizione. E questa sicuramente non è una cosa che fa piacere a Salvini, che vede in Fedriga un pericoloso concorrente alla leadership.

Ma soprattutto questo risultato ci dice un'altra cosa. Che forse già era chiara ma ora diventa cristallina: il centrosinistra, in Italia, dispone della maggioranza degli elettori. È stato così alle politiche e Udine conferma. Il problema è che il centrosinistra non sa fare coalizione e quindi, con l'attuale legge elettorale, vince la destra. Che pure è minoranza. A Udine, per la prima volta, è riuscito a fare un'alleanza larga, dal Terzo polo al Pd, ai radicali, alla sinistra, ai 5 stelle. È un dato politico indiscutibile e sul quale sarà bene riflettere.

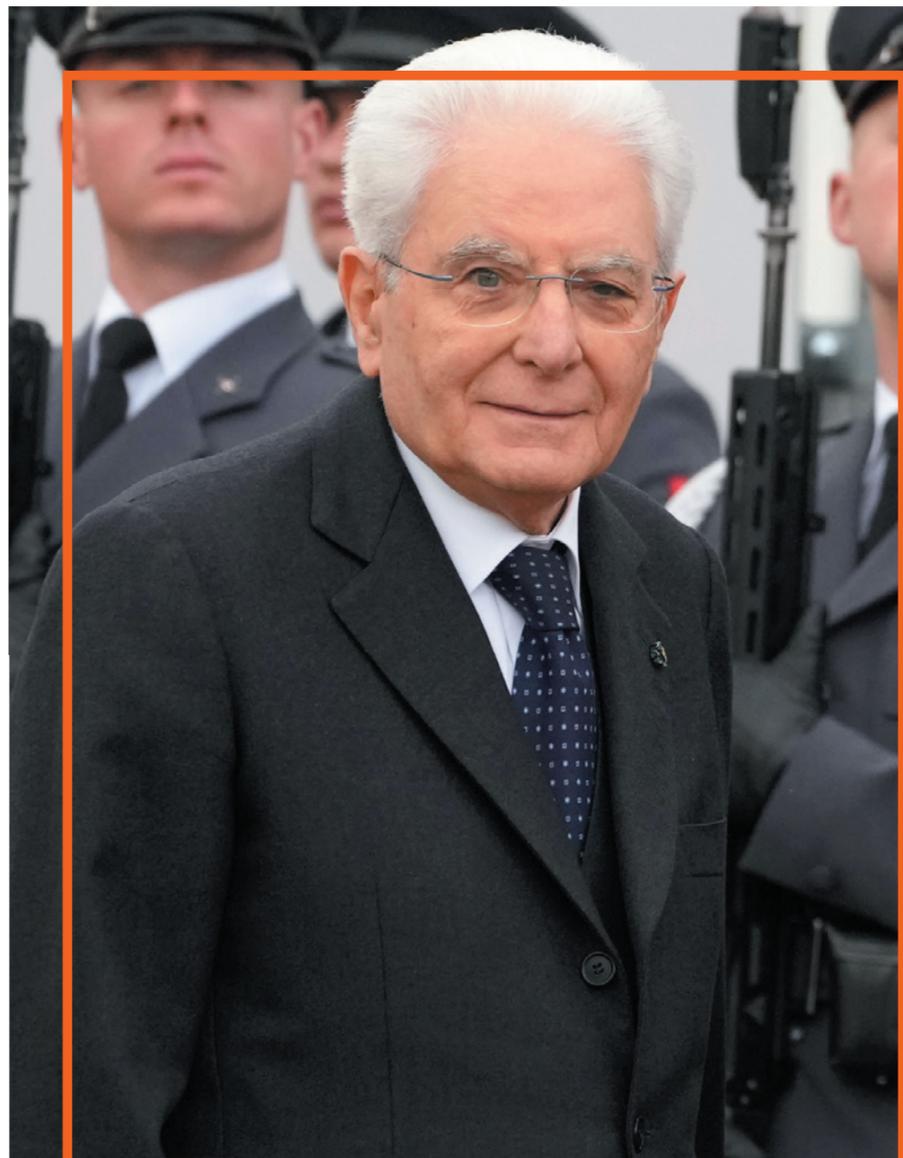
Clamorosi errori giudiziari

Olindo e Rosa innocenti? Tutte le prove dicono sì

Tiziana Maiolo

Straneità di Rosa e Olindo alla strage in cui furono ammazzati a colpi di spranga e coltello Raffaella Castagna, il figlio di due anni Youssef Marzouk, la madre di Raffaella, Paola Galli, e la vicina di casa Valeria Cherubini la sera dell'11 dicembre 2006, ha convinto il sostituto procuratore generale di Milano Cuno Tarfusser ad avanzare alla corte d'appello

di Brescia la richiesta di revisione del processo. Un gesto clamoroso da parte del magistrato che gode di molta stima da quando, come procuratore capo a Bolzano, nel 2001 attuò una vera rivoluzione organizzativa, riuscendo a smaltire tutto l'arretrato, a ridurre i costi e ad attuare un progetto che diventerà esempio di efficienza per tutte le procure italiane.



SCONTRO SUL PERMESSO SPECIALE

LE BALLE DEL GOVERNO SUI MIGRANTI (E IL DISAGIO DI MATTARELLA)

Ma se un presidente del Consiglio, e un vicepresidente del Consiglio, e un ministro dell'Interno, con una certa frequenza, dicono pubblicamente un sacco di bugie, c'è da chiedersi: che credibilità può avere il loro governo? Sui migranti questo governo ha proclamato più menzogne che Pinocchio in tutto il libro di Collodi. Ne citiamo solo qualcuna, così a memoria. Quelle sul pull-factor delle Ong che attirerebbe le partenze dei migranti. Ong decapitate dal decreto, partenze aumentate. Quella sull'emergenza dichiarata con un decreto legge. E poi smentita da Piantadosi dopo la sferza-

ta dei Vescovi. Quella del ministro dell'Interno che disse ai profughi: aspettate, veniamo a prendervi noi. E non era vero. E poi tutte le mancate spiegazioni su Cutro. L'ultima clamorosa bugia è sulla protezione speciale. Salvini e Meloni hanno detto che vogliono cancellarla perché - giurano - non esiste in nessun altro paese europeo. Invece esiste in 20 paesi europei su 27. I casi sono due. O non lo sapevano, e allora mettiamoci le mani nei capelli (si può essere governati da persone parecchio ignoranti?). Oppure lo sapevano. E allora davvero hanno la faccia più tosta di un blocco di marmo.

A pagina 6

De Giovannangeli, Curreri, Prado e Fusani alle pp. 2, 3 e 4



INTERVISTA A WALTER MASSA (ARCI)

Umberto De Giovannangeli

Contro la guerra, dalla parte della pace, dei diritti, dell'uguaglianza, della solidarietà, del libero accesso alla cultura, della giustizia sociale, dei valori democratici. In difesa dei più indifesi. È l'ArCI (1.015 soci; 4.401 circoli; 105 comitati territoriali) della quale Walter Massa è presidente nazionale. L'ArCI è tra le organizzazioni promotrici della mobilitazione nazionale contro la conversione in legge del Decreto Cutro. #NONSIAMODACCORDO. L'appuntamento è oggi a Roma.

Qual è il messaggio della mobilitazione contro il dl Cutro?

Il messaggio che lanciamo con questa mobilitazione unitaria è che non c'è alcuna emergenza da affrontare sul tema migranti. Non c'è per i numeri prima di tutto. Il nostro Paese ha affrontato in questi ultimi dieci anni numeri più significativi eppure nessuno si era mai sognato di dichiarare lo stato di emergenza. L'emergenza che esiste semmai è legata alle molteplici incapacità di questo Governo nell'affrontare la delicata fase sociale ed economica che sta alimentando una sempre più marcata diffidenza nei nostri confronti sul piano internazionale. Buttarla in caciara sull'immigrazione, tornare alla stagione dei decreti sicurezza è un metodo che abbiamo purtroppo già visto e non è certamente un intervento nell'interesse del Paese né servirà ad affrontare i problemi aperti.

Dalla guerra alle Ong alla dichiarazione dello stato d'emergenza nazionale da parte del governo ed ora la determinazione ad abolire la protezione speciale ai migranti. Il "securitarismo" impera.

Mi sia concessa una premessa; non solo questa maggioranza a trazione "destra destra" è in continuità con il razzismo di stampo leghista, ma addirittura con la scelta dell'abolizione della protezione speciale introdotta dalla Ministra Lamorgese nel governo Conte II, possiamo dirci che nel duello Meloni -Salvini vince il secondo! Con buona pace del mito della leader forte che non guarda in faccia nessuno... Siamo stati capitulati improvvisamente alla fine del 2018 in meno di 48 ore. E dunque non impera nella maggioranza di governo solo il securitarismo ma una idea dell'umanità in cui "noi" (occidentali) siamo superiori a "loro" (resto del mondo). Un'idea istituzionale di razzismo che, per dirla con Primo Levi, è una forma di fascismo. E in tutto questo la domanda di fondo rimane la stessa da almeno vent'anni: cosa ha prodotto e come è stata utile al Paese questa rincorsa continua alla paura e alla caccia all'immigrato che arriva? Cosa è cambiato in bene per il Paese con le modifiche al Testo Unico sull'immigrazione introdotte con il decreto Bossi Fini ancora in vigore? Stiamo tutte e tutti meglio facendo morire nel Mediterraneo ogni anno migliaia di bambini, donne e uomini? Io aspetto sempre una risposta nel merito.

La sponda sud del Mediterraneo sta implodendo. Dopo la Libia, ora la Tunisia. Ma l'Italia e l'Europa continuano a cercare, finanziare, armare autocrati e gendarmi che facciano il lavoro sporco - i respingimenti - al posto nostro.

L'Italia - con il benessere e il sostegno dell'Europa occorre dire - ha scelto la via dell'esternalizzazione

«NELLA MAGGIORANZA REGNA UN'IDEA ISTITUZIONALE DI RAZZISMO»

«Non è solo securitarismo, ma una concezione dell'umanità in cui "noi" siamo superiori a "loro"». Oggi a Roma mobilitazione contro il decreto Cutro



delle frontiere. Una scelta, parte di una strategia più complessiva in un contesto geoglobale in fortissima fibrillazione, che ha coinvolto progressisti e conservatori in Europa, oserei dire in modo quasi simbiotico. Davanti ad una crisi economica e sociale, ad un progressivo indebolimento dell'Europa si è scelto di fare quello che fanno le grandi potenze mondiali: comprarsi i paesi più in difficoltà per imporre una sorta di influenza economica e politica. L'Europa sta facendo da tempo la stessa cosa con un obiettivo in più: non far varcare fisicamente alle persone i propri confini, di mare e di terra, come invece avviene per soldi e merci. In più, non avendo risposte adeguate se non quella di continuare a seguire il potere finanziario, impoverendo progressivamente ceti medi e più poveri (lo dicono tutti gli indicatori internazionali) cosa c'è di meglio se non individuare un perfetto capro espiatorio come i migranti che vogliono arrivare in Europa? Perfetto perché da sempre il sotto inteso della guerra ai e tra i poveri è che se noi non ci dovessimo occupare di tutte queste persone, "gli italiani" o "gli europei" starebbero meglio. Quindi via a leggi speciali, lager di tutto punto, roulette russa in mare, tutto fatto fuori dai confini dell'Europa (non sia mai,

L'Ucraina
«C'è una sorta di giustificazione all'invio di armi che parte dal solo presupposto che se mi aggredisci devo difendermi. È sacrosanto ma è solo un aspetto. Il ritorno alla società delle nazioni è dietro l'angolo, quando due litigano occorre dividerli, non passare il coltello a uno dei due»

noi siamo la culla della civiltà e del diritto) a fronte dei peggiori accordi con Paesi e milizie che chiedono solo soldi e armi per fare la guerra a qualcun altro. Vedi Libia, vedi Tunisia ma vedi anche Turchia. Con i soldi dell'Europa hanno continuato a sterminare i curdi nel silenzio più totale.

L'ArCI rivendica i valori dell'antifascismo di fronte al revisionismo storico - Fosse Ardeatine, Via Rasella etc - portato avanti

dalla destra al governo. Vi sentite "demodé"?

Non c'è nulla di demodé mi perdoni. Soprattutto oggi dove assistiamo a pestaggi davanti alle scuole da parte di gruppi organizzati dal partito della presidente del consiglio e a dichiarazioni spaventose di un ministro dell'interno all'indomani della strage di Cutro. O ancora ai tentativi di revisionismo culturale attraverso letture della storia a scuola totalmente inconciliabili con la realtà. Il fascismo è già stato condannato dalla storia; noi siamo qui a ricordarlo, a difendere la Costituzione Repubblicana che ha una sola origine - la lotta partigiana - e a ricordare a tutte e tutti che il 25 aprile è divisivo solo se sei fascista o ti richiami a quel modo di vivere o essere lì. Messaggio, tra gli altri, che vorremmo ricordare anche al ministro della cultura che vede "Comunisti" da tutte le parti e che organizza un convegno intitolato "Pensare l'immaginario italiano". Un titolo per il quale ti aspetti l'arrivo nel finale di D'Annunzio con il suo Ansaldo S.V.A. Vede, se non ci fosse da piangere, sarebbe un copione perfetta per l'Istituto Luce. Del 1930.

La guerra è entrata nel secondo anno. Armare gli aggrediti è il solo modo per arrivare a una pace giusta? E la politica?

C'è una questione che mi ha colpito in questo anno di guerra; accorgermi che le nuove generazioni non hanno sostanzialmente mai visto agire la politica e la diplomazia in un contesto di guerra. Hanno invece sempre visto governi e partiti usare le armi come risoluzione dei conflitti, in certi casi inventandosi di sana pianta scuse per bombardare qualcuno. Parlo dell'Europa ma non solo. Pensiamo al conflitto nei Balcani, al Kosovo, all'Iraq, all'Afghanistan e ora all'Ucraina solo per citare i più conosciuti nel nostro continente. C'è, sentendo loro, una sorta di giustificazione all'invio di armi che parte dall'unico presupposto che se mi aggredisci devo difendermi. Concetto sacrosanto per carità ma è solo un aspetto in un contesto come quello di un conflitto. E allora uno si domanda: come facciamo a far smettere questa carneficina? Oltre a tutelare chi si difende? Ma nulla. Per molte e molti di loro può smettere solo attraverso l'annientamento di una delle due parti. Come in un film tra buoni e cattivi. Perché appunto la politica e la diplomazia sono completamente sparite in questi ultimi vent'anni, mettendo da una parte in evidenza la loro incapacità ma al tempo stesso lasciando un vuoto pericolosissimo. Quel vuoto proviamo a riempirlo come movimento pacifista e continueremo a farlo con ostinata caparbia. Il ritorno alla società delle nazioni è dietro l'angolo e, come ci hanno insegnato da piccoli, quando due litigano, occorre dividerli non passare il coltello ad uno dei due.

Per aver sostenuto queste idee, il movimento pacifista, di cui l'ArCI è parte attiva da sempre, è stato tacciato di essere "filo Putin".

Per chi crede nella politica e nella diplomazia, questa è un'accusa fuori luogo, che non sta né in cielo né in terra. È una cosa infamante. Chi ha imparato ad apprezzare, a vivere, a credere nella politica e nella diplomazia, quello è l'impegno di tutti coloro che oggi non possono né vogliono rimanere a guardare un conflitto che peraltro rischia di estendersi, che provoca vittime da entrambe le parti, che manda a morire migliaia e migliaia di giovani. In tali contesti il nostro compito, insisto su questo, è dividere i contendenti e non di armarli ulteriormente.

Da più di un anno, l'attenzione della comunità internazionale è concentrata pressoché totalmente sulla guerra d'Ucraina. Ma nel mondo sono in corso almeno altre quaranta guerre "ignorate". Siamo alla gerarchia degli orrori?

Papa Francesco che è sempre il più illuminato su questo altri temi che riguardano l'umanità e il suo futuro. Da tempo è in atto, per dirla con le parole di Bergoglio, "una terza guerra mondiale a pezzi". È in atto una nuova riorganizzazione del sistema globale in cui le potenze principali - Cina, Stati Uniti e Russia in primis - stanno alimentando in giro per il mondo conflitti e non solo essi, in un tentativo di occupare militarmente ed economicamente nuovi spazi. Questa cosa può essere comprensibile per gli analisti di geopolitica, ma non può essere tollerabile da parte dell'opinione pubblica mondiale, se questa occupazione di spazi nel mondo è fatta a suon di morti, di cannoni, di missili, di armamenti di ogni genere, foraggiando peraltro un'industria che andrebbe invece fortemente ridimensionata in un contesto globale.

LO SCONTRO SULL'IMMIGRAZIONE

Salvatore Curreri

La abrogazione totale della protezione speciale pone un serio problema di costituzionalità. È verissimo – come dice la Presidente del Consiglio – che tale forma di protezione – presente in altri paesi europei come la Germania e la Spagna – non è espressamente prevista da fonti internazionali ed europee. Al netto di un certo uso *prêt-à-porter* dell'Unione europea, chiamata in causa solo quando fa comodo, secondo il Governo tale protezione potrebbe essere abrogata senza violare l'obbligo di legiferare rispettando i “vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali” (art. 117.1 Cost.). Ma è veramente così?

L'art. 10 della nostra Costituzione (ma anche l'art. 14 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo approvata dall'ONU il 10 dicembre 1948) sancisce che “lo straniero al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge”. In mancanza di una legge organica attuativa, la Cassazione (sez. un. civili 4674/1997) ha ritenuto tale articolo suscettibile di applicazione diretta in quanto disposizione immediatamente precettiva. Tale diritto di asilo, sempre secondo la Cassazione (da ultimo I civ. 19176/2020), trova attuazione nel nostro ordinamento grazie a tre forme di protezione.

I primi due sono previsti da fonti internazionali e dell'UE e rientrano dunque nella c.d. protezione internazionale: a) il diritto di rifugio politico, sancito dalla Convenzione di Ginevra del 1951, che protegge lo straniero in caso di fondato timore di persecuzioni personali; b) la protezione sussidiaria (direttiva 2011/95/UE) a favore dello straniero che, se espulso verso il Paese d'origine, correrebbe il fondato rischio di subire un grave danno (condanna a morte, tortura, pene o trattamenti inumani, crudeli o degradanti) o una grave minaccia alla sua vita a causa di un conflitto armato (come in Siria o in Libia).

La terza forma di protezione è giustappunto oggi costituita dai permessi di soggiorno per protezione speciale che vengono rilasciati agli stranieri che non rientrano nei primi due casi. Essa fu introdotta nel 1998 dal Testo Unico sull'immigrazione approvato (c.d. Turco-Napolitano) sotto forma di permessi di soggiorno rilasciati per seri motivi, specie di carattere umanitario o risultanti da obblighi costituzionali o internazionali dello Stato italiano. Essi rimasero in vigore anche dopo la Bossi-Fini del 2002 finché, per limitarne il ricorso, il c.d. decreto sicurezza approvato dal governo Conte I (n. 113/2018) decise di sostituirli con permessi di soggiorno speciali temporanei rilasciati agli stranieri solo in casi specifici dovuti più a ragioni sociali che umanitarie: vittime di violenza o grave sfruttamento, specie in ambiente domestico o lavorativo; condizioni di salute di particolare gravità; situazioni di contingente ed eccezionale calamità; compimento di atti di particolare valore civile. Gli effetti di tale stretta non tardarono a prodursi: i permessi speciali costituirono l'1% dei casi nel 2019 e il 2% del 2020.



I PERMESSI SPECIALI LA COSTITUZIONE FA DA MURO ALLA LORO ABROGAZIONE

Per recuperare l'originaria ispirazione umanitaria, il governo Conte II approvò un nuovo decreto legge (130/2020) in base a cui allo straniero cui era stata respinta la domanda di protezione internazionale potevano essere rilasciati permessi di soggiorno biennali per protezione speciale in caso di fondato rischio di sottoposizione a tortura o a trattamenti inumani o degradanti o in forza del rispetto degli obblighi costituzionali ed internazionali. Oggi i permessi speciali costituiscono il 21% delle domande di protezione.

Ora l'art. 7 del decreto legge approvato a seguito dei tragici fatti di Cutro (n. 20/2023) ed i relativi emendamenti e subemendamenti presentati (dalla stessa maggioranza di governo) osano quel che nessuno aveva mai prima osato e cioè la cancellazione totale di quel che abbiamo detto essere il terzo necessario tassello che dà attuazione al diritto d'asilo sancito dall'art. 10 Cost. La protezione prima umanitaria ed oggi speciale, infatti, consente d'includere tutti i casi residui non rientranti nel rifugio politico e nella protezione sussidiaria. Casi che non possono essere integralmente tipizzabili, in coerenza con l'ampia configurazione del diritto d'asilo previsto in Costituzione, riferito ad una condizione – l'impedimento nell'esercizio delle libertà democratiche – che non può essere definita in modo esaustivo (Cass., I civ. 4455/2018) e che vanno piuttosto considerati

un “catalogo aperto” da determinare “alla luce dell'evoluzione del quadro complessivo dei diritti umani desumibili dal sistema costituzionale interno, da quello convenzionale e dagli obblighi internazionali ai quali il nostro ordinamento è vincolato” (Cass., I civ. 4890/2019). Per questo motivo, il Presidente della Repubblica, nel promulgare il c.d. decreto sicurezza, tenne a precisare che restavano “fermi gli obblighi costituzionali e internazionali dello Stato, pur se non espressamente richiamati nel testo normativo, e, in particolare, quanto direttamente disposto dall'art. 10 della Costituzione e quanto discende dagli impegni internazionali assunti dall'Italia”. Ed è per questo motivo che la Corte costituzionale, riprendendo tale monito, ha invitato ad interpretare ed applicare la protezione speciale, in sede amministrativa e giudiziale, rispettando in modo rigoroso gli obblighi costituzionali o internazionali in materia, nonostante l'esplicito riferimento ad essi fosse stato abrogato, allo scopo di contenere il paventato effetto restrittivo dei diritti dello straniero, pena un suo eventuale intervento censorio (sentenza n. 194/2019). Ed è in questa prospettiva che, ai fini del riconoscimento della protezione speciale, va comparato il livello di tutela dei diritti del richiedente in caso di rimpatrio ed il grado d'integrazione che egli dimostri d'aver raggiunto perché, ad esempio, lavora, parla italiano, ha una casa, manda

i figli all'asilo o a scuola, partecipa ad associazioni presenti nel territorio (Cass., sez. un. civ. 24413/2021).

Da tutto ciò si vuole ora tornare indietro: i permessi di soggiorno per protezione speciale verrebbero abrogati, senza nemmeno più la possibilità di convertirli in permessi per motivi di lavoro (sub emendamento Gasparri); gli stranieri affetti da patologie di particolare gravità potrebbero essere espulsi se adeguatamente curabili nel paese di origine (ancora Gasparri); le calamità per avere un permesso di soggiorno non devono essere più gravi ma eccezionali (sempre Gasparri); non si terrebbe più conto dei vincoli familiari dell'interessato e dell'effettivo suo inserimento sociale; si consentirebbe l'espulsione ed il respingimento dello straniero anche in presenza del fondato rischio che ciò comporti una violazione del diritto al rispetto della sua vita privata e familiare, sancito dall'art. 8 della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo. Una fonte internazionale di cui, con l'art. 10 della nostra Costituzione, la protezione speciale costituisce attuazione e la cui abrogazione quindi costituirebbe loro grave violazione. Sempre in nome del “buonsenso”, of course (ops).

Nella foto
Matteo Salvini

ACCOGLIERE I MIGRANTI È UN'IDEA LIBERALE

Iuri Maria Prado

Nessuna persona ragionevole rifiuta l'idea che l'immigrazione debba essere gestita con criterio. Ma nessuna persona onesta manca di vedere che le inibitorie e le complicazioni frapposte all'ingresso dei migranti nel nostro Paese hanno molto poco a che fare con quelle esigenze di ordinata e proficua integrazione, e semmai rispondono al proclama “prima gli italiani”.

E allora varrà la pena di ricordare che un'impostazione diversa, rivolta all'accoglienza più vasta e all'integrazione quanto più effettiva e consistente dei migranti, non risponde soltanto a vaghezze caritatevoli

e umanitarie, ma a un'istanza liberale che vede nell'immigrazione un elemento di arricchimento competitivo e diversificatore, uno stimolo alla concorrenza e al mercato del lavoro, un pungolo ai fianchi delle molte posizioni di rendita garantite, per via di “specificità italiana”, ad ampie fasce di lavoro protetto non nei diritti, ma nel privilegio. La teoria secondo cui dovremmo misurare le politiche dell'accoglienza tenendo i numeri attestati sul nostro bisogno di un'immigrazione da un lato “legale”, e dall'altro lato per noi “utile”, copre una coppia di verità poco frequentate. La prima: che l'immigrazione non è illegale per conto proprio, ma perché la facciamo tale. E la seconda: che in realtà i migranti vanno bene e anche in gran numero, a patto che vadano nelle

piantagioni schiaviste a raccattare ortaggi. Quella teoria si duole della mancanza, sui barconi, di immigrati “utili”, ma non dichiara la propria buona disponibilità a utilizzarli in modo esclusivo come bestie da lavoro. In realtà ciò che ripugna a molti tra quelli che reclamano un'immigrazione “controllata e di qualità” è l'idea che una schiatta non autoctona attenti al supposto equilibrio italiano, un equilibrio anti-competitivo e di progressivo declino che un'inoculazione di sangue diverso ed energie forestiere potrebbe alterare in modo favorevole per tutti. Ed è ben vero che per alcuni l'integrazione del migrante si riduce in prospettiva alla pratica di allocarlo sul conto del nostro welfare. Ma è altrettanto vero che per altrettanti, sul fronte avversario, l'integrazione non va

bene per ragioni esattamente opposte rispetto a quelle dichiarate: e cioè perché si porrebbe a premessa di ambizioni sociali e professionali capaci di insidiare quelle ossificate per diritto di nascita, per sedimentato anti-meritocratico, per concrezione dei minuti e diffusi privilegi che non hanno preservato, ma inestetizzato per chiusura consanguinea, il corpo civile e produttivo del Paese.

Non saremmo a questo penoso livello del dibattito pubblico se certi presunti liberali sapessero che proprio l'ottica liberale reclama bensì regole, ma in un quadro di libertà dell'immigrazione. E non il contrario, e cioè un quadro di divieti e piccole zone di riserva per tenere gli immigrati al loro posto di schiavi.